



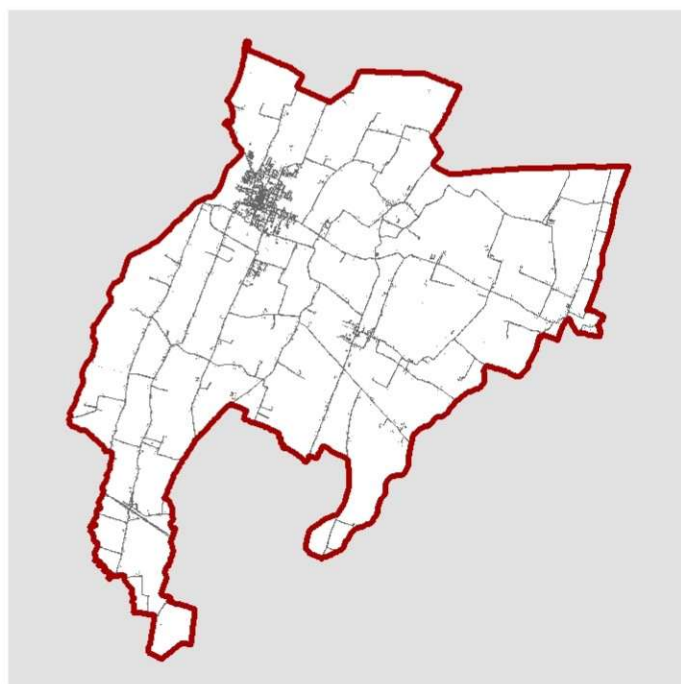
Comune di Busseto

P.U.G.

Piano Urbanistico Generale



**STRATEGIA PER LA QUALITÀ
URBANA ED ECOLOGICO
AMBIENTALE**



G.R

Relazione illustrativa del PUG

Sindaco Stefano Nevicati
Assessore all'urbanistica Andrea Trabucchi
Responsabile Ufficio di Piano Roberta Lanfossi

Progettista incaricato Fabio Ceci
Collaboratori Emanuela Baistrocchi
Elisa Cantone
Stella Fasciana
Beatrice Salati
Martina Zucconi



Indice

PREMESSA 4

1.I DISPOSITIVI DI INDIRIZZO PER LA STRATEGIA 7

1.1 Il percorso partecipativo 7

1.2 Le linee di mandato 10

2.IL QUADRO DI RIFERIMENTO 14

2.1 La normativa regionale 14

2.2 Il PTCP della Provincia di Parma 15

3.LA FORMA DEL PIANO 18

3.1 Il Quadro Conoscitivo 18

3.2 La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat)..... 18

3.3 La Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico - Ambientale 20

3.4 La Disciplina degli interventi 20

3.5 L'attuazione del Piano Urbanistico Generale 20

4.GLI OBIETTIVI, LE STRATEGIE E LE AZIONI DEL PUG 22

4.1 OG1 - Valorizzare il ruolo del Capoluogo e delle principali polarità funzionali all'interno dell'area vasta 23

OS 1.1 Ricostruire l'identità urbana attraverso l'identificazione e qualificazione di un sistema di luoghi di riferimento23

OS 1.2 Incrementare e potenziare i servizi d'area vasta.....25

OS 1.3 Attivare politiche territoriali condivise sulle principali tematiche di area vasta25

OS 1.4 Migliorare e completare le infrastrutture per la mobilità di interesse regionale e provinciale.....26

4.2 OG 2 - Rafforzare l'armatura urbana attraverso il miglioramento della qualità degli insediamenti ed il contenimento del consumo di suolo..... 28

OS 2.1 Qualificare e potenziare il sistema della città pubblica e la dotazione dei servizi di base 28

OS 2.2 Riqualificazione della viabilità esistente e sviluppo della mobilità sostenibile.....30

OS 2.3 Conservare e valorizzare i nuclei e i beni storici e le relative permanenze.....33

OS 2.4 Recuperare e riqualificare il tessuto consolidato.....33

OS 2.5 Qualificare e potenziare i sistemi produttivi esistenti34



4.3	OG 3 - Potenziare la qualità, la funzionalità e la fruibilità del territorio rurale e del paesaggio	36
	<i>OS 3.1 Recuperare e valorizzare la struttura del paesaggio.....</i>	<i>36</i>
	<i>OS 3.2 Qualificare il sistema insediativo diffuso.....</i>	<i>38</i>
	<i>OS 3.3 Valorizzare e potenziare il sistema turistico.....</i>	<i>39</i>
4.4	OG 4 - Incrementare la capacità di adattamento e di resilienza dei sistemi urbani e territoriali	40
	<i>OS 4.1 Migliorare la funzionalità ecologica, potenziare la biodiversità e agevolare la funzionalità dei servizi ecosistemici.....</i>	<i>40</i>
	<i>OS 4.2 Ridurre la vulnerabilità dell'ambiente urbano e del sistema insediativo esistente..</i>	<i>41</i>
	<i>OS 4.3 Contenere gli inquinamenti specifici di tipo elettromagnetico, acustico, industriale</i>	<i>42</i>



PREMESSA

La redazione degli elaborati del Piano Urbanistico Generale (PUG) rappresenta per il Comune di Busseto un'importante opportunità di ripensamento e di aggiornamento dei propri strumenti di governo del territorio.

L'elaborazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) si fonda su un impianto metodologico costruito al fine di garantire una piena integrazione tra conoscenza, partecipazione e indirizzo strategico.

Il PUG definisce, con riferimento a tutto il territorio comunale, tanto le invarianze strutturali quanto le scelte strategiche di assetto e sviluppo, orientando queste ultime alla rigenerazione e all'incremento della qualità urbana, alla riduzione del consumo di suolo e alla sostenibilità ambientale e territoriale.

Il PUG si compone di:

- **Quadro Conoscitivo**, come richiesto dall'art. 22 della L.R. 24 del 2017, entro il quale sono state condotte le analisi riguardanti gli aspetti ambientali, paesaggistici, di sicurezza territoriale, insediativi, territoriali, pianificatori, socioeconomici e della mobilità/accessibilità;
- **Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat)**, che assume un ruolo strategico e dovrà risultare sempre più strumento integrato con il processo di elaborazione del Piano, come richiesto dall'art. 18 della L.R. 24 del 2017;
- **Percorso Partecipativo**, che garantisce il principio di pubblicità e partecipazione dei cittadini alla formazione del piano e i cui esiti andranno a concorrere alla strutturazione della Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale;
- **Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale (SQUEA)**, come disciplinato dall'art. 34 della L.R. 24 del 2017, che persegue l'obiettivo di rafforzare l'attrattività e competitività dei centri urbani e del territorio, elevandone la qualità insediativa ed ambientale tramite:
 - o la crescita e qualificazione dei servizi e delle reti tecnologiche;
 - o l'incremento quantitativo e qualitativo degli spazi pubblici;
 - o la valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico;
 - o il miglioramento delle componenti ambientali;
 - o lo sviluppo della mobilità sostenibile;
 - o il miglioramento del benessere ambientale;
 - o l'incremento della resilienza del sistema abitativo rispetto ai fenomeni di cambiamento climatico e agli eventi sismici.
- **Disciplina degli Interventi**, differenziata per gli interventi interni al territorio urbanizzato (art.33 L.R.24/2017), al territorio rurale (art.36 L.R.24/2017) ed ai tessuti storici;
- **Tavola dei Vincoli**, come disciplinato all'art. 37 della L.R. 24 del 2017, dove sono rappresentati tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti, oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela. Tale documento è corredato da un elaborato, denominato "Scheda dei Vincoli", che riporta per ciascun vincolo o prescrizione, l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui deriva.



Il percorso conoscitivo, valutativo e partecipativo che ha progressivamente tradotto l'analisi del territorio in obiettivi di qualità urbana ed ecologico-ambientale vede il suo punto di avvio nelle analisi del Quadro Conoscitivo, organizzato in otto sistemi funzionali:

- SF1 – Tutela e riproducibilità delle risorse naturali;
- SF2 – Paesaggio;
- SF3 – Territorio rurale;
- SF4 – Sicurezza territoriale;
- SF5 – Benessere psico-fisico e ambientale;
- SF6 – Sistema insediativo;
- SF7 – Struttura socioeconomica;
- SF8 – Mobilità e accessibilità).

Tale articolazione ha consentito di mettere in relazione le diverse dimensioni del territorio comunale, restituendo una lettura integrata delle risorse, delle dinamiche e delle fragilità.

La fase propriamente valutativa della ValSAT si esplica attraverso la ricomposizione trasversale degli esiti delle **Sintesi dei Condizionamenti** che avviene nel Quadro dei **Condizionamenti e delle Opportunità** e che costituisce il quadro interpretativo unitario entro cui vengono valutate le condizioni di sostenibilità del Piano.

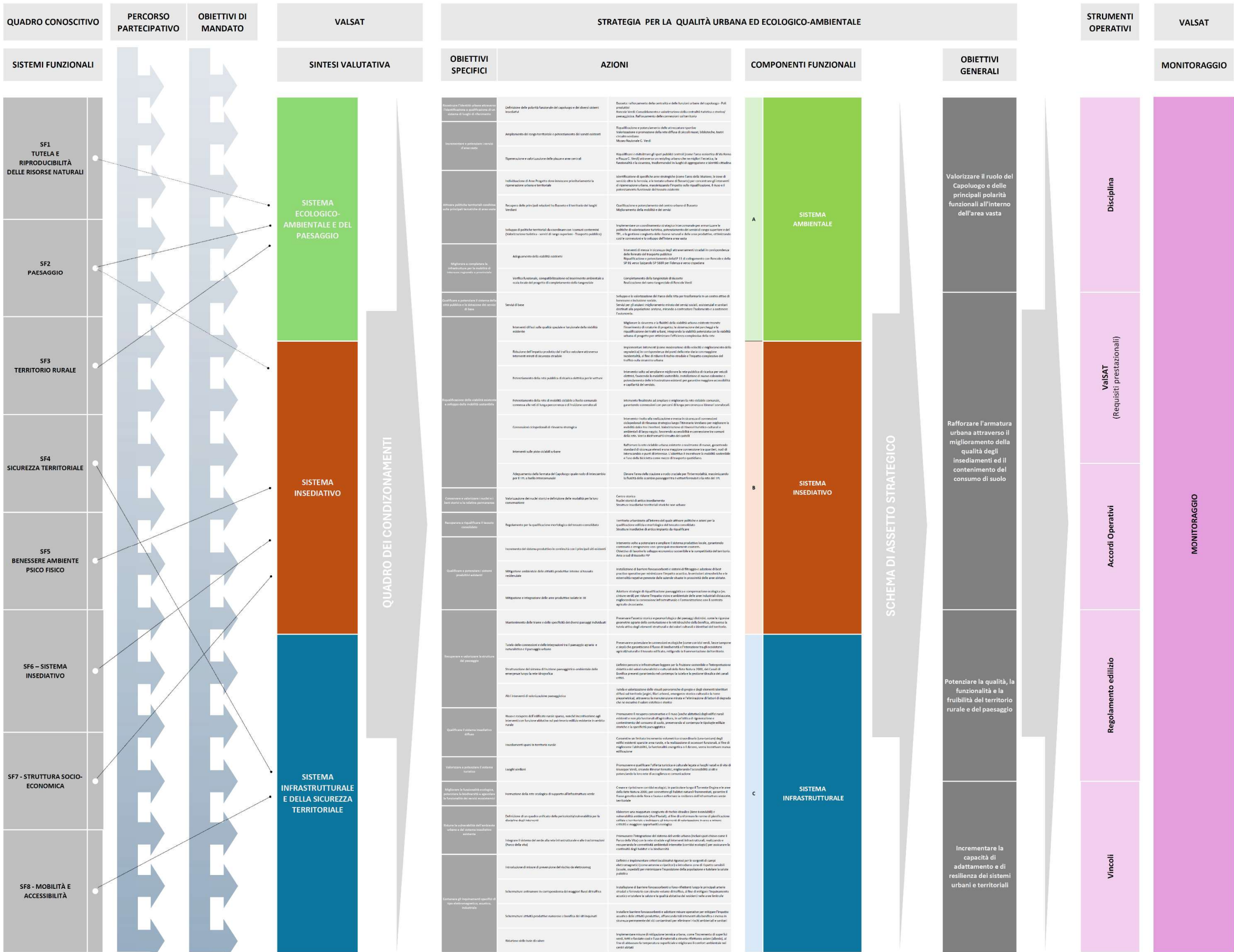
Le **Sintesi dei Condizionamenti** sono organizzate come segue:

- VST.1a – Sistema ecologico-ambientale e paesaggistico
- VST.1b – Sistema insediativo
- VST.1c – Sistema infrastrutturale e della sicurezza territoriale.

All'interno di ciascuna sintesi le conoscenze sono state ricondotte a componenti principali e di relazione, componenti di valore, componenti detrattive e fattori di criticità, al fine di definire le invarianti territoriali e le progettualità prioritarie.

Questo lavoro di riorganizzazione ha portato all'individuazione degli Obiettivi di sostenibilità e delle Azioni di piano (elaborati: S.1a - *Carta degli obiettivi e delle azioni - sistema ambientale*; S.1b - *Carta degli obiettivi e delle azioni - Sistema insediativo*; S.1c - *Carta degli obiettivi e delle azioni - Sistema infrastrutturale*), progressivamente condensati in quattro Obiettivi Generali della Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale del PUG (elaborato S.2 - *Schema di assetto strategico del territorio comunale*).

Essi rappresentano la sintesi del processo di lettura, diagnosi e confronto con la comunità locale, e costituiscono l'asse portante attorno al quale si sviluppano le scelte pianificatorie.





1. I DISPOSITIVI DI INDIRIZZO PER LA STRATEGIA

1.1 Il percorso partecipativo

La Direttiva 2001/42 CE prevede l'estensione della partecipazione del pubblico a tutto il processo di pianificazione. Oggi si ritiene che la richiesta di pareri e contributi a soggetti esterni all'Amministrazione, sia l'elemento fondamentale e funzionale al processo di ValSAT e di stesura del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.).

Il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni rappresenta, infatti, un momento significativo per delineare gli obiettivi strategici e le priorità legate a questi temi. Il percorso di ascolto permette alla pluralità di attori della società civile di esprimersi evitando una logica gerarchica e procedure di decisioni di maggioranza, con l'obiettivo di immaginare insieme il futuro assetto insediativo, paesaggistico, sociale ed economico della città.

Dal punto di vista tecnico, la partecipazione avviene attraverso comunicazioni scritte, assemblee e consultazioni via internet sul sito istituzionale. Perché i processi di partecipazione nell'ambito della ValSAT, abbiano successo e producano risultati significativi, il pubblico, gli Enti, le Associazioni e le Amministrazioni, devono essere informate in corrispondenza dei diversi momenti del processo. Il processo partecipativo deve mettere in condizione di poter esprimere il proprio parere circa le diverse fasi, di conoscere tutte le opinioni e i pareri espressi e la relativa documentazione.

Per quanto riguarda il Comune di Busseto, il processo partecipativo, articolato, oltre che in una forma aperta di partecipazione rivolta a tutta la cittadinanza costituita dall'attivazione di una casella mail utilizzabile per segnalare tematiche di interesse per il PUG (pug@comune.busseto.pr.it), si è costituito di:

- di un percorso partecipativo rivolto alle scuole primaria (classi IV) e secondaria di primo grado (classi III) che ha preso avvio il 20 gennaio 2025 e che si è concluso con la fine dell'anno scolastico;
- due incontri rivolti a tutta la cittadinanza svoltisi nelle giornate del 20 e del 27 Maggio 2025 rispettivamente organizzati nella frazione di Roncole Verdi e di Busseto Capoluogo;
- di 4 incontri tematici svoltisi nelle giornate del 25 Marzo e del 16 Aprile 2025 e rivolti alle seguenti categorie di portatori di interesse:
 - Professionisti del territorio (Architetti, Ingegneri, Geometri, Geologi, Periti Agrari, Dott.Forestali e professionisti interessati)
 - Operatori settore agricolo (associazioni di categoria, aziende agricole, periti agrari e professionisti interessati);
 - Operatori del settore commerciale (associazioni di categoria e singoli associati operanti nel Comune di Busseto);
 - Associazioni di volontariato sociale, culturale e sportivo.

Inoltre, la fase della Consultazione Preliminare si colloca in questa fase del percorso di formazione del piano nella veste di momento di coinvolgimento istituzionale degli Enti (Regione, Provincia, Ausl, Arpa, Soprintendenza, ecc..), che per le diverse competenze potranno integrare le informazioni conoscitive e che a vario titolo esprimeranno il proprio parere sulle scelte di pianificazione proposte.

Sintesi del Percorso di Ascolto e Partecipazione della cittadinanza per il PUG del Comune di Busseto

Il processo partecipativo del PUG di Busseto ha permesso di raccogliere visioni, criticità e proposte provenienti sia dalla popolazione che dagli attori istituzionali ed economici, favorendo un approccio inclusivo e trasparente.

Questo percorso costituisce un tassello fondamentale per la definizione degli obiettivi strategici del Piano e per garantire che la ValSAT rifletta in modo condiviso le priorità della comunità, in un'ottica di sostenibilità e qualità urbana ed ecologico-ambientale.



SOGGETTI COINVOLTI	TEMI EMERSI	IMPLICAZIONI PER IL PUG
Scuole primaria (classi IV) e secondaria di I grado (classi III)	Necessità di migliorare la qualità dello spazio pubblico prospiciente le scuole, con particolare riferimento a Piazza Matteotti	Prevedere interventi di riqualificazione degli spazi pubblici in prossimità delle scuole, garantendo sicurezza, accessibilità e multifunzionalità.
Cittadinanza Roncole Verdi e Busseto (20 e 27 maggio 2025)	• Fragilità socioeconomica: progressiva chiusura di attività commerciali e agricole, invecchiamento della popolazione. • Spazio pubblico: piazza percepita come non accogliente, chiesa non agibile, centro civico sottoutilizzato. • Servizi e funzioni: palestra e scuola riconosciuti come centri di aggregazione; ipotetica realizzazione di un centro diurno per anziani vista come grande occasione. • Mobilità e sicurezza: strada di attraversamento molto pericolosa; carenza di percorsi pedonali in sicurezza; traffico turistico non regolato, soprattutto in estate. • Segnaletica e orientamento: assenza di segnaletica per attività produttive locali. • Criticità ambientali e paesaggistiche: area ex fornace segnalata come opera incongrua, con presenza di amianto e necessità di indicazioni per gli interventi con ricadute paesaggistiche. • Visione per il futuro: necessità di incentivare attività economiche giovanili e percorso commerciale di collegamento verso Busseto capoluogo.	Necessità di strategie di rigenerazione dei centri frazionali : valorizzare spazi civici e scolastici, mettere in sicurezza la viabilità, attivare percorsi pedonali e ciclabili. Incentivare nuove attività giovanili e di commercio di prossimità. Recuperare aree incongrue con bonifica ambientale e introduzione di linee guida per l'inserimento paesaggistico degli interventi (vedi progetto della tangenziale).
Stakeholders		
Professionisti del territorio	• Presenza di fabbricati in territorio rurale che hanno perso requisiti di ruralità per i quali si suggerisce la possibilità di integrare nel PUG incentivi volti al recupero anche attraverso l'inserimento di possibilità di ampliamento volumetrico	Prevedere incentivi per il recupero dei fabbricati agricoli garantendo il mantenimento dell'identità rurale, della qualità paesaggistica e delle caratteristiche di naturalità del territorio agricolo.
Operatori settore agricolo	• Rilevata la presenza di circa 50 aziende agricole, di cui 30 vitali, con produzioni di eccellenza (Parmigiano Reggiano, pomodoro, foraggi).	Rafforzare il ruolo del settore agricolo come presidio territoriale ed economico , incentivando pratiche sostenibili e filiere corte.



	• Molte aziende con terreni distribuiti anche in altri comuni (incluso il Piacentino). • Richiesta di sostegno alla competitività e al presidio del territorio rurale.	
Operatori del settore commerciale	• Presenza di numerosi negozi sfitti e prevalenza di attività temporanee, in particolare nel centro di Busseto. • Necessità di strategie per rivitalizzare il commercio di prossimità.	Promuovere azioni di rigenerazione commerciale e urbana , incentivando il commercio di prossimità e il riuso degli spazi vuoti.
Associazioni di volontariato (sociali, culturali, sportive)	• Proposta di creare una Casa delle Associazioni o una Cittadella delle Arti • Necessità di mettere in rete i servizi e di favorire l'uso informale dello spazio pubblico	Integrare nella pianificazione spazi per l'associazionismo e la cultura come infrastrutture sociali di prossimità .

In estrema sintesi, il percorso partecipativo ha evidenziato:

- L'esigenza di spazi pubblici sicuri e inclusivi (scuole, piazze, verde).
- La priorità di rigenerare i centri frazionali (in particolare Roncole Verdi), intervenendo su sicurezza, servizi, vitalità economica e riuso di aree incongrue.
- La necessità di sostenere le aziende agricole locali, contrastando marginalità e rafforzando la filiera agroalimentare.
- L'urgenza di rivitalizzare il commercio di vicinato e ridurre i fenomeni di abbandono commerciale.
- La volontà di promuovere il protagonismo civico tramite spazi per associazioni e attività culturali diffuse.



1.2 Le linee di mandato

Le linee programmatiche di mandato contenute nel DUP 2025-2027 del Comune di Busseto interessano le seguenti aree di intervento e prevedono i correlati interventi:

- **Urbanistica e lavori pubblici.**
 - Approvazione del nuovo strumento urbanistico (Piano Urbanistico Generale), orientato al riuso e alla rigenerazione del territorio urbanizzato. Riattamento della rete stradale delle frazioni.
 - Rivitalizzazione e miglior manutenzione di marciapiedi, aree verdi, fossi e parchi giochi.
 - Riqualificazione del percorso turistico ciclo-pedonale.
 - Completamento tangenziale.
 - Programmazione della sistemazione del patrimonio strutturale ai fini dell'ottenimento di finanziamenti.
- **Ambiente e sostenibilità.**
 - Efficientamento e semplificazione manutentiva degli immobili comunali e della rete dell'illuminazione pubblica.
 - Istituzione dello "Sportello Energia". (Attivato nella primavera 2025)
 - Ottimizzazione delle aree verdi e della loro gestione. Istituzione del centro del riuso.
 - PAESC – Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia.
 - Potenziamento e sviluppo servizi di raccolta rifiuti in concessione.
- **Attività produttive, agricoltura e commercio.**
 - Riduzione del peso fiscale per le aziende indirizzate alla sostenibilità.
 - Illuminazione permanente ed omogenea dei portici.
 - Contributi all'imprenditoria giovanile.
 - Creazione di una consulta per lo sviluppo commerciale nel capoluogo e nelle frazioni.
 - Rilancio del CCN anche con strumenti telematici.
 - Sostegno alla produzione e alla promozione dei prodotti agroalimentari.
- **Cultura.**
 - Verso una IAT interprovinciale
 - Valorizzazione identità culturale locale



- Concorso Voci Verdiane: rilancio e maggiore internalizzazione
- Festival Verdi: nuove idee di marketing risvolti commerciali
- Consolidamento rapporto con Barezi festival
- Rilancio e sviluppo della stagione di prosa
- Collaborazione con enti del terzo Settore per costruire un tavolo di lavoro e programmazione annuale degli eventi
- **Turismo.**
 - Promozione mirata e settoriale che copra il raggio nazionale ed internazionale.
 - Incentivazione del turismo congressuale e del turismo lento e del trekking urbano.
 - Miglioramento della ricettività generale e potenziamento delle infrastrutture turistiche
 - Realizzazione di una app dedicata.
- **Politiche sociali e pari opportunità.**
 - Promozione, incentivazione e creazione di “reti” per implementare i servizi offerti.
 - Istituzione di un luogo di aggregazione per le persone.
 - Promozione di attività ludico-ricreative condotte dall’amministrazione, da esterni o autogestite dai cittadini.
 - Consolidamento e implementazione dei servizi offerti dal Centro per le Famiglie di Fidenza.
 - Incremento dei servizi a supporto delle persone più fragili, con particolare riguardo a progetti e iniziative per le persone sopra i 65 anni.
 - Sviluppo di progetti congiunti, tra Comune e strutture dedicate alla terza età.
 - Iniziative, attività, corsi e laboratori rivolti al sostegno di genitori e famiglie.
 - Attivazione di uno sportello, rivolto a mamme lavoratrici o che necessitano di un supporto nella cura dei bambini.
 - Più dell’utilizzo di forme comunicative legati al mondo della cultura e dell’arte per esporre tematiche di rilevanza sociale.
 - Sensibilizzazione di alcune tematiche e conseguenti azioni organizzative che coinvolgono direttamente le donne.
 - Rafforzamento della piena sinergia con le realtà del volontariato.



- **Servizi sanitari.**

- Promozione e incentivazione del dialogo e della collaborazione con medici di base, pediatri e strutture presenti sul territorio.
- Riattivazione dei corsi sulla disostruzione pediatrica.
- Progetti sull'attivazione di corsi pre e post parto informazione e formazione rivolti a volontari delle associazioni.
- Iniziative dedicate all'informazione e prevenzione di patologie o disturbi presenti nelle diverse fasce d'età.

- **Intercultura.**

- Realizzazione della festa interculturale cittadina.
- Ripristino di iniziative sportive e organizzazione di eventi con finalità sociale e di valorizzazione dell'integrazione culturale.
- Potenziamento dei corsi di lingua italiana con possibilità di laboratori e interazioni.

- **Servizi educativi per la prima infanzia e pubblica istruzione.**

- Potenziamento del servizio diretto dell'asilo nido, perseguendo la politica di riduzione delle rette.
- Progetti educativi rivolti alla fascia 0-3 anni e per i bambini della scuola primaria di primo grado con modalità inclusiva.
- Potenziamento di progetti laboratoriali su bullismo e cyberbullismo, integrazione scolastica, educazione alimentare.
- Realizzazione di progetti specifici per le scuole della secondaria di primo grado rivolti all'educazione emotiva, relazionale, affettiva e sessuale.
- Riqualificazione del cortile interno dell'istituto.

- **Animali d'affezione.**

- Riparazione dei cancelli delle aree sgambamento cani e istituzione di ulteriori aree.
- Attenzione al randagismo, in particolare quello felino, e incentivazione della sterilizzazione dei gatti presenti nelle colonie e monitoraggio degli abbandoni.

- **Sicurezza.**

- Impiego di nuove tecnologie e strumentazione specifica al servizio del "fattore umano".
- Progetti, iniziative e modalità operative improntati all'interazione e alla comunicazione diretta con il cittadino.



- Monitoraggio supplementare nei giorni di mercato anche oltre la piazza.
- Progetti informativi per anziani e soggetti deboli a prevenzione delle truffe e dei raggiri.
- Progetti ed azioni per i giovani finalizzati all'educazione al senso civico, anche con riferimento al patrimonio cittadino, e per la promozione della legalità. Istituzione della Consulta per la Sicurezza.
- **Sport.**
 - Sostegno ed incentivazione dell'associazionismo sportivo e del suo ruolo educativo.
 - Mantenimento e sviluppo di Giocasport.
 - Realizzazione di impianti per gli sport e alle attività privi di sede adeguata.
 - Potenziamento Progetto Giocampus Scuola.
 - Progettazione partecipata della "Cittadella dello Sport di Busseto".
 - Progetto di ginnastica dolce per anziani. Educazione sportiva, tutela sanitaria e incontri di formazione sportiva.
- **Associazionismo.**
 - Potenziamento dello sportello dedicato alle associazioni per semplificare gli oneri che accompagnano ogni iniziativa e manifestazione pubbliche
 - Aumento della disponibilità di sedi e di spazi idonei per facilitare l'avvicinamento dei cittadini ed in particolare dei più giovani.
- **Politiche giovanili.**
 - Favorire l'aggregazione giovanile tramite un luogo polifunzionale di incontro.
 - Incentivazione dello sviluppo formativo e lavorativo degli studenti e dei lavoratori al fine di contrastare l'abbandono scolastico e la disoccupazione.
 - Rete da istituire tra il comune, le scuole e le imprese del territorio.
 - Sinergie e convenzioni con enti di formazione al fine di facilitare esperienze di studio e di vita in Italia e all'estero.



2. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

La proposta del PUG ha come quadro di riferimento le normative regionali aggiornate dalla L.R. 24/2017 e la pianificazione sovraordinata, con tutto il sistema di prescrizioni vincolanti, di indicazioni e di strategie per la tutela e la valorizzazione del paesaggio, la costruzione della rete ecologica regionale, la tutela delle componenti ambientali e delle risorse naturali, la riduzione dei rischi naturali, il contenimento del consumo di suolo, la valorizzazione e il rafforzamento della competitività dei sistemi territoriali e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Oltre al riferimento fondamentale alla pianificazione sovraordinata però, la Strategia del PUG viene inevitabilmente strutturata e condizionata dall'eredità della pianificazione comunale attualmente vigente, dalle linee di mandato dell'Amministrazione Comunale e deve tener conto dei contributi della cittadinanza, delle associazioni e delle realtà del territorio che sono emerse quali esiti del Percorso Partecipativo.

Questo insieme di documenti costituisce e costituirà un riferimento lungo tutto il percorso di redazione del PUG, il quale dovrà inquadrarsi in un ambito geografico e territoriale ben definito, corrispondente ai propri confini amministrativi, ma con uno sguardo attento alle relazioni territoriali d'area vasta.

2.1 La normativa regionale

Il quadro normativo regionale è definito dalla L.R. 24/2017, che ha introdotto il Piano Urbanistico Generale (PUG) come unico strumento comunale di pianificazione, orientato alla rigenerazione urbana e alla riduzione del consumo di suolo. La legge stabilisce tre obiettivi fondamentali: contenimento del consumo di suolo come bene comune e risorsa non rinnovabile; rigenerazione e miglioramento della qualità urbana, ambientale ed edilizia; tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche.

Il processo di formazione del PUG si basa su strumenti e fasi integrate:

- il Quadro Conoscitivo, che analizza in modo sistemico le componenti territoriali;
- la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat), che orienta le scelte strategiche e ne verifica la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità;
- il Percorso Partecipativo, volto a coinvolgere cittadini e portatori di interesse;
- la Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale (SQUEA), che traduce le analisi e gli esiti partecipativi in un piano d'azione operativo.

La L.R. 24/2017 definisce un modello in cui ogni trasformazione urbana è valutata in relazione al contributo che apporta agli obiettivi di piano e di legge. Le trasformazioni riguardano principalmente interventi di riuso e rigenerazione (art. 7 e art. 8), nuova urbanizzazione limitata e regolata (art. 35 e art. 38), e interventi di valorizzazione del sistema produttivo agricolo e del patrimonio edilizio rurale (art. 36).

La Valsat, integrata con il PUG, ha il compito di costruire il quadro diagnostico-ambientale, partecipare alla definizione della strategia, valutare la sostenibilità delle proposte e predisporre un sistema di monitoraggio con indicatori e target.

In questo contesto, il PUG di Busseto dovrà porsi come strumento capace di tradurre in scelte operative le priorità normative e gli obiettivi di sostenibilità, garantendo un approccio integrato tra tutela ambientale, qualità urbana, inclusione sociale e competitività territoriale.



2.2 Il PTCP della Provincia di Parma

La provincia di Parma è dotata di piano territoriale di coordinamento approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 71 del 7 luglio 2003, primo piano provinciale della Regione Emilia-Romagna adeguato alla legislazione urbanistica regionale (LR 20/2000) e nel corso degli anni ha prodotto una serie di varianti (alcune in itinere) che hanno provveduto ad aggiornare/adequare il piano a sopravvenute leggi di settore.

Con l'approvazione della nuova legge urbanistica regionale LR 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale viene sostituito dal Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) avente la funzione di pianificazione strategica e di coordinamento delle scelte urbanistiche strutturali di Comuni e Unioni di Comuni.

Allo stato attuale il Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Parma, a seguito della Delibera di indirizzo del Consiglio Provinciale n. 5 del 4.3.2021, ha svolto studi e analisi in campo trasportistico, ecosistemico, ambientale, paesaggistico, sociale e pianificatorio finalizzati all'elaborazione del Quadro Conoscitivo del PTAV.

Gli obiettivi del PTCP della Provincia di Parma, contenuti nella Valsat sono:

Aria

- Riduzione progressiva nel tempo delle concentrazioni di inquinanti atmosferici.
- Rispetto dei valori limite di qualità dell'aria e progressivo raggiungimento/mantenimento dei valori guida.
- Progressiva riduzione, fino alla totale eliminazione, degli episodi di inquinamento acuto.
- Riduzione progressiva delle emissioni atmosferiche di SO₂, NO_x, COV, O₃.
- Adeguamento della rete di monitoraggio e controllo (centraline, metodi, procedure, rapporti annuali).
- Attuazione di interventi locali di prevenzione e risanamento (piani, misure permanenti).

Rumore

- Rispetto dei valori limite e progressivo raggiungimento dei valori obiettivo.
- Definizione di livelli di esposizione della popolazione alle singole realtà territoriali.
- Rispetto dei valori limite di emissione sonora.
- Adeguamento degli strumenti e delle procedure di monitoraggio.
- Attuazione di interventi locali di prevenzione e risanamento (piani di risanamento acustico, azionamento).

Acqua

- Stabilizzazione e riduzione delle concentrazioni di inquinanti nelle acque di approvvigionamento.
- Rispetto dei limiti e raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque superficiali, sotterranee e marine.
- Aumento della capacità di depurazione dei corsi d'acqua (rinaturalizzazione, tutela pertinenze fluviali).
- Miglioramento della gestione delle reti fognarie e dei depuratori.
- Riduzione del sovrasfruttamento idrico.
- Eliminazione degli usi impropri delle risorse idriche pregiate.
- Attuazione di interventi locali di prevenzione, risanamento e risparmio idrico.



Suolo

- Riduzione dell'esposizione al rischio idrogeologico e al degrado ambientale.
- Riduzione del consumo di inerti pregiati e non.
- Riduzione dei fenomeni di rischio e degrado provocati da attività umane.
- Riduzione delle cause di rischio e degrado (urbanizzazioni in aree sensibili, prelievi, scarichi, impermeabilizzazione).
- Adeguamento degli strumenti e delle procedure di monitoraggio.
- Attuazione di interventi locali di prevenzione e miglioramento delle condizioni di rischio.

Paesaggio e biodiversità

- Conservazione della tipicità e unicità del paesaggio rurale e storico.
- Conservazione e qualificazione dei beni paesistici e naturalistici.
- Tutela delle specie minacciate e della diversità biologica.
- Conservazione e recupero degli ecosistemi.
- Controllo e riduzione delle specie aliene invasive.
- Aumento e qualificazione degli spazi naturali e costruiti per la fruizione pubblica.
- Estensione di elementi del paesaggio con funzione "tampone" (fasce riparie, filari, siepi).
- Riduzione ed esclusione di intrusioni e nuove urbanizzazioni in aree di valore naturalistico e paesaggistico.
- Riduzione del degrado degli spazi e dei servizi pubblici, benessere e coesione sociale.
- Attuazione di interventi locali di tutela, prevenzione e riqualificazione del paesaggio.

Rifiuti

- Minimizzazione della produzione di rifiuti.
- Limitazione dell'uso di sostanze ad alto impatto ambientale.
- Soddisfazione dei bisogni locali con beni prodotti localmente.
- Aumento della raccolta differenziata.
- Incremento del riuso di scarti e residui da demolizioni.
- Riduzione drastica dell'uso delle discariche.
- Miglioramento dell'efficienza energetico-ambientale degli impianti.
- Sviluppo di imprese e occupazione legate alla sostenibilità del settore.
- Aumento del recupero energetico e di materia nell'industria e nel terziario.
- Attuazione di interventi locali di prevenzione e gestione dei rifiuti.

Energia

- Aumento dell'uso di fonti rinnovabili in sostituzione delle fossili.
- Miglioramento dell'efficienza energetica.
- Contenimento e riduzione dei consumi energetici.
- Riduzione delle emissioni climalteranti associate al bilancio energetico locale.
- Riduzione degli impatti locali (emissioni, odori, prelievi e scarichi idrici).
- Sviluppo di nuove imprese e occupazione legate alla sostenibilità del settore.
- Attuazione di piani energetici locali e promozione delle energie rinnovabili.

Mobilità

- Riduzione degli spostamenti e percorrenze pro capite su mezzi inefficienti.
- Riduzione del consumo energetico dei trasporti.
- Aumento del trasporto sostenibile (mezzi pubblici, bici, auto ecologiche).



- Riequilibrio policentrico delle funzioni territoriali per ridurre la domanda di mobilità.
- Attuazione dei Piani Urbani del Traffico.
- Aumento dell'offerta di soluzioni alternative all'auto privata.
- Azioni positive di gestione della domanda di mobilità.

Insedimenti

- Promozione di accessibilità sostenibile nelle aree urbane.
- Priorità al riuso e alla riorganizzazione rispetto a nuovo consumo di suolo.
- Diffusione delle politiche di recupero e riqualificazione di aree degradate.
- Contenimento della dispersione insediativa (sprawl).
- Promozione di scambi città-campagna per sviluppo sostenibile.
- Recupero della qualità storica e naturalistica delle aree urbane e rurali.
- Riqualificazione ambientale del tessuto edilizio e degli spazi collettivi.
- Riduzione della pressione edilizia in aree di interesse ambientale.
- Attuazione di politiche e azioni mirate alla sostenibilità e alla riqualificazione territoriale.

Agricoltura

- Riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole (prelievi idrici, fertilizzanti, pesticidi, carico zootecnico).
- Aumento delle superfici agricole convertite al biologico, forestazione e reti ecologiche.
- Contenimento della pressione insediativa sulle aree agricole.
- Sviluppo di imprese e occupazione nell'agricoltura sostenibile.
- Attuazione di politiche per la riduzione degli impatti e la valorizzazione della funzione ecologica dell'agricoltura.



3. LA FORMA DEL PIANO

3.1 Il Quadro Conoscitivo

Il Quadro Conoscitivo costituisce la base imprescindibile per l'elaborazione del PUG, in quanto consente di comprendere in profondità le dinamiche territoriali e ambientali e di tradurle in indirizzi strategici coerenti e sostenibili. La sua funzione non si limita alla raccolta e sistematizzazione dei dati, ma si configura come un processo interpretativo capace di mettere in relazione risorse, criticità, potenzialità e vincoli che caratterizzano il territorio comunale.

L'organizzazione delle informazioni in sistemi funzionali (risorse naturali, paesaggio, territorio rurale, sicurezza, benessere, insediamenti, struttura socioeconomica, mobilità e accessibilità) permette una lettura integrata delle componenti, evidenziando le interconnessioni tra ambiente, società ed economia. In questo modo il Quadro Conoscitivo diventa lo strumento attraverso cui individuare le invarianti strutturali del territorio, riconoscere le fragilità e delineare i margini entro i quali sviluppare nuove trasformazioni.

Attraverso il successivo passaggio valutativo, operato dalla Valsat, le conoscenze del Quadro Conoscitivo vengono riorganizzate in chiave diagnostica e orientate alla definizione di obiettivi e azioni.

In tal senso, il Quadro Conoscitivo non rappresenta un repertorio statico di informazioni, ma una matrice dinamica di decisione, che sostiene l'intero processo di costruzione del piano: dalle prime letture analitiche, all'elaborazione del quadro diagnostico, fino alla formulazione della strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale.

3.2 La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat)

La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) rappresenta uno strumento fondamentale all'interno del processo di formazione del Piano Urbanistico Generale, svolgendo una funzione valutativa, propositiva e di indirizzo strategico. La Valsat, prevista dall'art. 18 della L.R. 24/2017, ha l'obiettivo di assicurare che le scelte di piano siano orientate alla sostenibilità ambientale e territoriale, attraverso la valutazione sistematica degli effetti potenziali delle strategie e delle azioni proposte sul contesto fisico, ecologico, sociale ed economico del territorio comunale.

Nel caso del Comune di Busseto, la Valsat è stata strutturata attorno al riconoscimento di tre **Sintesi dei Condizionamenti**, che rappresentano il passaggio centrale del processo di ValSAT, in quanto consentono di selezionare, ordinare e interpretare le informazioni conoscitive in funzione della costruzione della *Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale* (SQUEA) del PUG.

Esse non costituiscono una mera restituzione riepilogativa delle analisi del Quadro Conoscitivo, ma una vera e propria lettura valutativa, orientata a mettere in evidenza le strutture portanti del territorio, gli elementi di relazione, le situazioni di valore e le principali criticità che condizionano le scelte strategiche del Piano.

Le tavole, derivate dalle analisi sviluppate nei capitoli precedenti e fondate sulle sintesi diagnostiche dei Sistemi Funzionali, consentono inoltre di territorializzare i condizionamenti, individuando con precisione i luoghi in cui ricadono le criticità e/o le opportunità emerse dalle matrici SWOT.

In questo senso, le *Sintesi dei Condizionamenti* assumono un ruolo operativo fondamentale, divenendo strumenti di supporto sia alla definizione degli Obiettivi Generali della Strategia, sia alla successiva individuazione delle azioni di piano e delle priorità di intervento.

La Sintesi dei Condizionamenti è articolata nei seguenti ambiti:

- **VST.1a – Sistema ecologico-ambientale e paesaggistico**, che raccoglie i condizionamenti legati alle dinamiche naturali dell'ecosistema, agli assetti vegetazionali e faunistici, ai servizi ecosistemici, ai processi di costruzione storica e culturale del territorio, alle permanenze insediative e infrastrutturali, ai beni ed ai sistemi di valore paesaggistico e identitario;



- **VST.1b – Sistema insediativo**, riferito all'assetto degli insediamenti e delle dotazioni territoriali, nonché alle morfologie urbane consolidate che orientano l'organizzazione spaziale del territorio;
- **VST.1c – Sistema infrastrutturale e della sicurezza territoriale**, che comprende i condizionamenti connessi al sistema infrastrutturale, alla sicurezza fisica-ambientale, alla vulnerabilità ai rischi naturali e antropici, nonché agli aspetti sociali ed economici della sostenibilità territoriale.

Questa articolazione della Valsat consente di superare un approccio meramente settoriale alla valutazione, favorendo una lettura sistemica e interconnessa dei fenomeni urbani. Attraverso la Valsat, il PUG assume così una maggiore capacità di anticipazione, selezione e accompagnamento delle trasformazioni territoriali, offrendo una base analitica utile non solo per la valutazione ex ante, ma anche per l'orientamento delle politiche urbane nel tempo.

Il **Quadro dei Condizionamenti e delle Opportunità**, integra e riorganizza gli elementi di vincolo, attenzione o opportunità acquisiti attraverso le *Sintesi dei Condizionamenti*, traducendoli in condizionamenti codificati che orientano la costruzione della Strategia di Piano.

Il *Quadro dei Condizionamenti e delle Opportunità* consente di passare dalla fase valutativa e diagnostica a quella progettuale e operativa, fornendo le coordinate entro cui il PUG può definire le proprie azioni di trasformazione, tutela e rigenerazione.

La lettura operata attraverso il *Quadro dei Condizionamenti e delle Opportunità* consente quindi di individuare i **Contesti di Valutazione**, ovvero porzioni di territorio accomunate da criticità, potenzialità e dinamiche evolutive specifiche. I Contesti di Valutazione rappresentano, dunque, l'esito sintetico della fase diagnostica e costituiscono il ponte tra analisi ambientale e progetto di piano.

I Contesti di Valutazione costituiscono, l'unità territoriale di riferimento attraverso cui la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) interpreta e restituisce gli effetti delle scelte strategiche del PUG. Essi rappresentano ambiti omogenei del territorio comunale, individuati sulla base delle caratteristiche ambientali, paesaggistiche, insediative e funzionali, all'interno dei quali le politiche di Piano devono esprimere una linea coerente e riconoscibile di indirizzo, tutela e trasformazione.

I Contesti di Valutazione assumono pertanto una duplice funzione:

- **funzione interpretativa**, in quanto sintetizzano e organizzano le conoscenze ambientali e territoriali;
- **funzione operativa**, in quanto costituiscono il riferimento per l'applicazione dei requisiti prestazionali e per la verifica di coerenza e compatibilità delle scelte di Piano.

Attraverso questa articolazione, la ValSAT del PUG di Busseto non si limita a esprimere un giudizio complessivo sulle previsioni, ma costruisce un sistema valutativo capace di leggere le trasformazioni in relazione alle specificità dei luoghi.

Attraverso il successivo *Quadro sinottico delle Strategie e dei Condizionamenti*, la ValSAT mette in relazione le azioni con i condizionamenti di sostenibilità individuati, nonché con i requisiti prestazionali e con il set di indicatori per il monitoraggio.

La Strategia del PUG non è pertanto un dispositivo astratto, ma il risultato diretto del processo valutativo: ogni obiettivo deriva da una o più condizioni di sostenibilità rilevate nella diagnosi e risponde a un fabbisogno di tutela, rigenerazione, riequilibrio ecosistemico o qualificazione territoriale.

Il ruolo della Valsat non si esaurisce, tuttavia con il riconoscimento della diretta derivazione delle scelte della Strategia dai condizionamenti operanti sul territorio, ma prosegue verificando che tutte gli elementi costituenti il PUG siano coerenti e concorrano all'attuazione della Strategia e che questa non confligga con la pianificazione sovraordinata né con il sistema vincolistico.

L'attuazione della Strategia di piano e della risposta ai condizionamenti posti a monte dalle evidenze emerse dall'analisi territoriale viene garantita dalla Valsat, in particolare, attraverso l'introduzione di



un sistema di **Requisiti Prestazionali** per le trasformazioni, declinati per tipologia di intervento e *Contesto di Valutazione*, e di un sistema di **Indicatori del Monitoraggio**, che serviranno a verificare l'efficacia del Piano e ad evidenziare eventuali necessità di correzione dello strumento urbanistico.

3.3 La Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico - Ambientale

La "Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale" per il Comune di Busseto supporta un sistema logico sequenziale (griglia ordinatrice) che, partendo dagli esiti del Quadro conoscitivo e diagnostico per sistemi funzionali (componenti strutturali, elementi di criticità e di valore), consolidati nel Quadro dei condizionamenti condiviso dalla Valsat, determina un Quadro Strategico complessivo ed unitario che:

- fornisce risposte sul medio lungo periodo alle criticità dei sistemi funzionali;
- risponde agli obiettivi di qualità ambientale e paesistica;
- tiene conto dei "temi e luoghi" emersi nel percorso di coinvolgimento dei cittadini nella predisposizione del nuovo strumento urbanistico.

In quest'ottica, la Strategia si presenta necessariamente aperta e flessibile ad accogliere i necessari adattamenti volti a rispondere sul medio-lungo periodo alla "conversione ecologica" prevista nel quadro delle politiche nazionali ed europee, permettendo di intercettare, mediante la componente più propriamente progettuale, possibili fonti di finanziamento a supporto delle scelte programmatiche (interventi e/o politiche di tipo pubblico) individuate dall'Amministrazione, oltre a consentire alla popolazione di accedere al complesso panorama di incentivi finanziari e fiscali a supporto della rigenerazione/riqualificazione urbana.

Gli obiettivi, e i limiti alle trasformazioni derivanti, individuati dalla Strategia rappresentano, insieme alla Tavola dei Vincoli, riferimento necessario da rispettare in tutte le politiche attivate da soggetti pubblici o privati per la trasformazione del territorio.

Essi contribuiscono quindi direttamente alla definizione delle Disposizioni Generali per la Disciplina degli interventi, costituendo elementi di riferimento, indirizzo e verifica, sia per gli interventi ordinari attuabili attraverso titolo abilitativo diretto, sia per quelli non ordinari attivabili attraverso Piani Particolareggiati o Accordi Operativi.

3.4 La Disciplina degli interventi

La componente disciplinare del PUG, ai sensi degli artt. 7, 32, 33, 34 e 35 della LUR guida, attraverso indirizzi e prescrizioni, gli interventi di trasformazione sul territorio comunale, in coerenza con gli Obiettivi della Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale, ed è costituita:

- a livello cartografico da elaborati relativi alla Disciplina dell'edificato (elaborati D), che individua, con elementi geometrici (scritti, descritti o disegnati) le trasformazioni attuabili attraverso intervento diretto (nel centro storico, nel tessuto urbano e nel territorio rurale), rivolte alla qualificazione edilizia e ristrutturazione urbanistica.
- a livello normativo dalle Disposizioni normative rivolte alla disciplina degli usi e delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie nel territorio urbanizzabile (nei limiti di quanto ammesso dalla nuova LUR), nel tessuto (norme premiali comprese), funzionali alla attività agricola e alla valorizzazione del paesaggio. Queste disposizioni normative sono da applicare in allineamento ai contenuti del Regolamento Edilizio.

3.5 L'attuazione del Piano Urbanistico Generale

Gli obiettivi della Strategia costituiscono riferimento per gli interventi:

- non ordinari, attivabili attraverso Piani Particolareggiati o Accordi Operativi;
- ordinari, attuabili attraverso titolo abilitativo diretto.

Gli interventi non ordinari, riguardano trasformazioni ammissibili su tutto il territorio comunale, se proposte:

- in coerenza con la Strategia, la Valsat e le Disposizioni normative;



- nel rispetto delle disposizioni contenute nella Tavola e Scheda dei Vincoli.

Si precisa che il PUG di Busseto individua in modo specifico, ma non esaustivo, alcuni interventi di rigenerazione realizzabili attraverso Accordo Operativo.

Potranno infatti essere proposti Accordi Operativi sulle aree che la Strategia individua come interventi di completamento e/o riqualificazione morfologica e funzionale del tessuto, in caso si manifesti l'esigenza di perfezionare le disposizioni normative specifiche proposte per gran parte di essi dalla Disciplina. Posso essere attivati interventi, attraverso le procedure di cui all'art.38 della LUR, anche sulle altre parti del territorio comunale, se in coerenza con gli obiettivi della Strategia e della Valsat.

Gli interventi ordinari riguardano trasformazioni ammissibili su tutto il territorio comunale e coerenti con la Strategia e la Valsat, se proposte nel rispetto:

- delle Disposizioni normative per la Disciplina degli Interventi, e della Tavola e Scheda dei Vincoli;
- delle disposizioni e indicazioni contenute nel Regolamento Edilizio adeguato al PUG.

Le dimensioni, le caratteristiche e le esigenze del sistema territoriale ed insediativo del Comune portano alla elaborazione di un PUG che consegna alla dimensione ordinaria, e quindi alla Disciplina degli interventi diretti, l'attuazione della massima parte degli Obiettivi della Strategia.

La Disciplina per il Territorio Rurale è rivolta, ad esempio:

- alla tutela e valorizzazione delle attività agricole, precisando usi e parametri edificatori in relazione alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche delle aree interessate;
- alla promozione del riuso del patrimonio edilizio esistente, definendo valori architettonico testimoniali e, in caso di recupero ad attività diverse da quelle agricole, usi ed interventi ammissibili;
- alla valorizzazione del paesaggio, attraverso la possibilità di trasferimento della capacità edificatoria delle "Opere incongrue", e dei fabbricati produttivi recenti eventualmente non più connessi all'attività agricola, specificamente individuati dalla schedatura;
- al potenziamento delle dotazioni ecologiche, in relazione alla dimensione e localizzazione dell'intervento proposto (paesaggio agricolo interessato, in riferimento alla Rete Ecologica Locale) o attraverso l'eventuale contributo per la realizzazione di opere rivolte, ad esempio, alla riduzione del rischio idraulico.

La Disciplina per il Territorio Urbanizzato, e nello specifico per i tessuti urbani consolidati, è rivolta alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana. In ragione di questo obiettivo, partendo dal presupposto che l'attribuzione dei diritti edificatori compete al PUG (oltre che attraverso gli Accordi Operativi) limitatamente agli interventi di "qualificazione edilizia" e/o "ristrutturazione urbanistica", e che tutti gli interventi ammessi dal Piano sono rivolti al consolidamento e qualificazione dell'assetto edilizio e funzionale esistente, e quindi sono configurabili come quelli indicati all'art.7, comma 4, lett. a) e b) della LUR, la Disciplina del PUG:

- suddivide gli insediamenti in Tessuti prevalentemente residenziali e Tessuti prevalentemente produttivi;
- definisce, per ciascuno di essi, le strategie d'intervento volte al consolidamento dei tessuti, alla valorizzazione degli elementi architettonici, artistici, storico-culturali e testimoniali, alla qualificazione energetica ed edilizia, anche attraverso modesti interventi di completamento e ristrutturazione urbanistica;
- assegna conformatività alla maggior parte delle aree interne al Perimetro del Territorio Urbanizzato.

Per gli interventi di completamento, così come per quelli all'interno delle aree libere dei tessuti urbani, sono ammessi incrementi della capacità edificatoria, attraverso meccanismi perequativi o trasferimenti di volume (interventi di de-sealing), e quindi attraverso il perseguimento degli obiettivi di qualificazione e potenziamento del sistema delle Dotazioni Territoriali (ecologiche comprese).



4. GLI OBIETTIVI, LE STRATEGIE E LE AZIONI DEL PUG

Il percorso conoscitivo e valutativo, sviluppato attraverso il Quadro Conoscitivo e la sua riorganizzazione diagnostica nella Valsat, ha consentito di far emergere le principali dinamiche del territorio comunale, individuando risorse, invarianti, criticità e potenzialità. Da questa base analitica, integrata dagli esiti del percorso partecipativo e dal confronto con la pianificazione sovraordinata, prende forma la Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale del PUG.

La Strategia si articola in un sistema di obiettivi generali, che definiscono la visione complessiva di sviluppo sostenibile e resiliente per Busseto, e in una serie di obiettivi specifici, che traducono tali indirizzi in ambiti tematici più mirati e operativi. Ciascun obiettivo specifico è accompagnato da un insieme di azioni di piano, intese come strumenti concreti di attuazione, capaci di orientare la pianificazione verso risultati verificabili nel tempo.

In questo modo, il PUG assume il carattere di uno strumento strategico e prestazionale, non limitato a definire nuove previsioni insediative, ma volto a governare le trasformazioni del territorio attraverso principi di qualità urbana, tutela delle risorse, rigenerazione e riduzione dei rischi. Gli obiettivi e le azioni diventano quindi l'ossatura del piano, il punto di incontro tra conoscenza, valutazione e progetto, e costituiscono il riferimento per le politiche di sviluppo locale, per la pianificazione attuativa e per la futura attività amministrativa.



4.1 OG1 - Valorizzare il ruolo del Capoluogo e delle principali polarità funzionali all'interno dell'area vasta

La strategia territoriale assume come obiettivo prioritario il consolidamento di Busseto quale polo urbano di riferimento, capace di esprimere qualità urbana, riconoscibilità identitaria e attrattività in un sistema territoriale più ampio. Non si tratta di rafforzare singole funzioni in modo settoriale, ma di costruire una rete integrata di polarità, in cui il centro storico, l'area della Stazione, le piazze e gli spazi pubblici, le attrezzature culturali e sportive e i luoghi legati alla tradizione verdiana dialoghino tra loro in modo coerente e complementare.

L'azione strategica mira a ricucire gli spazi urbani e i margini di accesso al centro, superando barriere fisiche, infrastrutturali e funzionali che oggi frammentano la percezione e l'uso della città. In questo quadro, l'area della Stazione assume il ruolo di porta urbana e nodo infrastrutturale, da riqualificare e integrare pienamente con l'asse di Via Roma e con il sistema delle piazze centrali. Il rafforzamento delle centralità pubbliche e culturali consente di costruire un sistema continuo di luoghi identitari e servizi, capace di sostenere la vitalità del centro e di migliorare l'esperienza urbana per residenti e visitatori.

Il capoluogo consolida così la propria funzione di nodo culturale, produttivo e infrastrutturale di area vasta, con un'attenzione specifica al rafforzamento dei poli produttivi esistenti, da qualificare sotto il profilo ambientale e dell'accessibilità. La dimensione sovracomunale viene perseguita attraverso politiche coordinate con i territori limitrofi, in particolare sui temi della mobilità sostenibile, del turismo culturale e naturalistico e dello sviluppo economico locale.

Parallelamente, la strategia valorizza le diverse polarità territoriali, riconoscendone specificità e potenzialità.

Roncole Verdi viene consolidata come centralità turistico-culturale e paesaggistica, connessa ai luoghi verdiani e inserita in una rete di mobilità dolce che ne rafforzi l'accessibilità e l'integrazione con il capoluogo.

Frescarolo è interpretata come nodo di connessione tra le aree di pregio ambientale, la rete ciclabile e il sistema del Po, con la valorizzazione della ex scuola quale presidio ambientale e culturale a servizio del territorio.

Samboseto viene qualificata attraverso il recupero della ex scuola come spazio civico e punto di sosta per il cicloturismo, rafforzando l'integrazione con il contesto naturalistico e storico circostante.

Nei nuclei di Sant'Andrea e Contrada della Chiesa, la strategia punta al consolidamento delle funzioni residenziali, promuovendo il recupero del patrimonio edilizio esistente, la qualificazione degli spazi pubblici e il miglioramento delle connessioni con la rete dei servizi e dei percorsi ciclabili.

Nel complesso, si configura un sistema territoriale policentrico e interconnesso, in cui ogni nucleo contribuisce alla costruzione di un'identità unitaria ma articolata. La centralità del capoluogo si rafforza non per concentrazione esclusiva di funzioni, ma per capacità di coordinare e mettere in rete le diverse polarità, generando un equilibrio tra qualità urbana, valorizzazione paesaggistica e sviluppo economico sostenibile.

OS 1.1 Ricostruire l'identità urbana attraverso l'identificazione e qualificazione di un sistema di luoghi di riferimento

La ricostruzione dell'identità urbana parte dal riconoscimento e dalla valorizzazione dei luoghi centrali della vita collettiva di Busseto.

L'obiettivo è quello di restituire leggibilità e qualità agli spazi che rappresentano il cuore del capoluogo e dei sistemi insediativi, creando una rete di polarità capaci di dialogare tra loro e con il territorio circostante.



AZ 1.1.1 Definizione delle polarità funzionale del capoluogo e dei diversi sistemi insediativi

La strategia individua e rafforza le polarità urbane e territoriali:

- **Busseto capoluogo**, dove si punta al consolidamento della centralità urbana, con un rafforzamento delle funzioni civiche, culturali e produttive. La riqualificazione dell'area della Stazione assume un ruolo cruciale come nuova "porta urbana", da connettere all'asse di Via Roma e al sistema delle piazze centrali, in un progetto di rigenerazione complessiva del centro storico e delle aree di ingresso.
La ricostruzione dell'identità urbana del capoluogo passa attraverso la connessione tra polarità culturali e civiche:
 - Rocca Pallavicino, nodo simbolico e culturale;
 - Chiesa Collegiata di San Bartolomeo Apostolo, riferimento religioso e identitario;
 - Villa Pallavicino (Museo Verdi da riaprire, Museo Tebaldi attivo);
 - sistema delle piazze (Matteotti, Verdi, area del parcheggio-mercato coperto dismesso) come luoghi centrali da rigenerare;
 - Parco della Vita e centro sportivo connessi a Via Roma e all'area scolastica, come infrastrutture verdi-educative.
- **Roncole Verdi**, valorizzata come polarità turistica e storico-paesaggistica, con interventi di recupero e di rafforzamento delle connessioni al territorio dei luoghi verdiani. Qui il tema è duplice: da un lato restituire qualità allo spazio pubblico e agli edifici di riferimento, dall'altro integrare questa polarità in una rete culturale e turistica più ampia, connessa al capoluogo.
La polarità turistica viene rafforzata concentrando l'attenzione sulla Casa Natale di Verdi, sulla Chiesa di San Michele, sul Centro Civico e sul parcheggio per camper e bus turistici. La strategia punta a trasformare Roncole Verdi in un polo di accoglienza del turismo lento (cicloturismo e camper), con servizi integrati e spazi multifunzionali (es. utilizzo condiviso di spogliatoi e servizi della palestra). L'obiettivo è aumentare la permanenza dei visitatori, oggi prevalentemente di passaggio.
- **Frescarolo**: la frazione assume un ruolo strategico come nodo di connessione ecologica e turistica, grazie alla vicinanza al Sito Natura 2000 Frescarolo-Samboseto, alla ciclovia dei Castelli e al Po. La ex scuola dismessa diventa spazio di rigenerazione connesso alla valorizzazione ambientale: centro visite, punto informativo per la rete ciclabile, presidio per attività didattiche e culturali legate al paesaggio.
- **Samboseto**: la frazione viene reinterpretata come luogo di socialità e memoria storica. La sua collocazione nel sistema ciclabile e nel contesto naturalistico circostante permette di farne una tappa qualificata del turismo lento.
- **Sant'Andrea e Contrada della Chiesa**: si caratterizzano per una vocazione prevalentemente residenziale e agricola. La strategia individua in queste frazioni un ambito da consolidare attraverso:
 - il recupero del patrimonio edilizio esistente, evitando nuove forme di dispersione;



- il miglioramento delle connessioni con la rete dei servizi e di mobilità dolce tra le due frazioni e le altre parti del territorio comunale, in particolare con il Capoluogo.

OS 1.2 Incrementare e potenziare i servizi d'area vasta

Il rafforzamento del ruolo di Busseto passa anche dalla capacità di offrire servizi e funzioni di livello territoriale, accessibili e attrattivi non solo per la comunità locale ma per l'intero comprensorio.

AZ 1.2.1 Ampliamento del rango territoriale e potenziamento dei servizi esistenti

La strategia interviene su due fronti:

- da un lato, il rafforzamento delle attrezzature sportive e la loro messa in rete con scuole e associazionismo locale, così da consolidare Busseto come polo dello sport per tutto il territorio;
- dall'altro, la valorizzazione della rete diffusa dei piccoli musei, biblioteche e teatri, con particolare attenzione al Teatro Verdi ed alle possibilità di apertura di nuovi percorsi museali all'interno degli spazi di Villa Pallavicino, ma anche ai luoghi di memoria legati a Barezzi, Tebaldi e al circuito verdiano. In questo modo si rafforza la vocazione culturale di Busseto, facendone un nodo attrattivo di livello provinciale e regionale.

AZ 1.2.2 Rigenerazione e valorizzazione delle piazze e aree centrali

La strategia interviene sugli spazi identitari del centro urbano: Piazza Verdi, Piazza Matteotti, l'area scolastica di Via Roma e il sistema di spazi pubblici circostanti.

Questi luoghi diventano i fulcri di una più complessiva riqualificazione della città pubblica, in grado di unire funzioni civiche, scolastiche, culturali e di socialità.

La rigenerazione delle piazze non è solo intervento estetico, ma occasione per ripensare accessibilità, mobilità dolce, connessioni con l'area della Stazione e con il Parco della Vita.

OS 1.3 Attivare politiche territoriali condivise sulle principali tematiche di area vasta

La forza di Busseto come capoluogo si misura anche nella sua capacità di fare rete e costruire politiche integrate con i comuni contermini, sui temi del turismo, della mobilità, della gestione delle risorse e dello sviluppo produttivo.

AZ 1.3.1 Individuazione di Aree Progetto dove innescare prioritariamente la rigenerazione urbana e territoriale

Le Aree Progetto sono i luoghi strategici in cui avviare processi integrati di rigenerazione. In questi ambiti si concentrano le azioni prioritarie di recupero e di ripensamento dello spazio urbano, con l'obiettivo di restituire identità e funzionalità a contesti oggi percepiti come marginali o frammentati.

- l'area della Stazione ferroviaria e dello scalo merci, da riconvertire come nodo intermodale e porta d'accesso alla città;
- le testate di ingresso a Busseto, da riqualificare come fronti urbani e come luoghi di continuità con il territorio circostante;



- l'area del parcheggio/mercato coperto dismesso, oggi spazio privo di identità e "isola di calore", da trasformare in piazza attrezzata e accesso qualificato al centro storico;
- gli spazi retrostanti il Municipio e l'attuale Casa della Salute, da riconvertire in spazi civici, culturali e di aggregazione, in prospettiva della nuova localizzazione della Casa della Salute;
- l'area a sud di Busseto, compresa tra via dei Due Ponti e la Circonvallazione, attualmente in stato di abbandono e marginalità, da riconvertire in ambito strategico di rigenerazione urbana, con l'inserimento di residenze integrate da servizi di prossimità, e luoghi di socialità;
- l'area antistante il cimitero e la chiesa adiacente, oggi degradata, da recuperare come luogo della memoria e dell'identità collettiva.

AZ 1.3.2 Recupero delle principali relazioni fra Busseto e il territorio dei luoghi Verdiani

La strategia punta a rafforzare il legame identitario e funzionale tra il capoluogo e i luoghi verdiani, attraverso:

- la valorizzazione del percorso dei luoghi verdiani come asse strategico e percettivo che unisce i luoghi identitari e storici del territorio bussetano;
- il miglioramento delle connessioni di mobilità e dei servizi, così da favorire un turismo esperienziale integrato con l'identità locale;
- la rigenerazione del centro storico di Busseto Capoluogo, che si lega al recupero dei rapporti con i luoghi verdiani attraverso la valorizzazione di Via Roma come asse strategico e percettivo, connettendo il centro con il Parco della Vita, il sistema scolastico e sportivo, e gli itinerari turistici che si proiettano nel territorio rurale.

AZ 1.3.3 Sviluppo di politiche territoriali da coordinare con i comuni contermini

La strategia si apre a una dimensione sovracomunale, promuovendo il coordinamento su tre ambiti chiave:

- turismo (valorizzazione dei luoghi verdiani e delle risorse paesaggistiche);
- servizi di rango superiore (sanitari, scolastici, culturali);
- trasporto pubblico e connessioni territoriali (mobilità ciclabile, trasporto ferroviario, rete viaria).

In questo modo Busseto diventa nodo di una rete più ampia, in grado di generare benefici condivisi e di attrarre risorse e progettualità.

OS 1.4 *Migliorare e completare le infrastrutture per la mobilità di interesse regionale e provinciale*

La qualità della centralità di Busseto dipende anche dalla capacità di garantire infrastrutture moderne, sicure e sostenibili, con un occhio di riguardo alla connessione con i territori limitrofi e con l'area vasta.

AZ 1.4.1 Adeguamento della viabilità esistente

Interventi di messa in sicurezza degli attraversamenti stradali, in particolare in corrispondenza delle fermate del trasporto pubblico, sono accompagnati dalla riqualificazione e potenziamento delle strade provinciali SP11 che collega Busseto a Roncole Verdi e Soragna, la SP91 che collega il capoluogo con Spigarolo, la SP588R verso Fidenza e la futura Cispadana, la SP94 verso Polesine Parmense.



Si tratta di interventi mirati ad aumentare sicurezza, accessibilità e continuità territoriale.

AZ 1.4.2 Verifica funzionale, compatibilizzazione ed inserimento ambientale a scala locale del progetto di completamento della Tangenziale di Busseto e del ramo di Roncole Verdi

La strategia riconosce l'importanza del completamento della Tangenziale di Busseto e della realizzazione del ramo di Roncole Verdi, ma subordina tali opere a una valutazione attenta di sostenibilità, compatibilità ambientale e inserimento paesaggistico.

L'obiettivo non è solo migliorare la fluidità del traffico, ma anche garantire che le nuove infrastrutture diventino occasione per riqualificare il rapporto tra città, campagna e spazi urbani, riducendo l'impatto sulla vita dei cittadini e valorizzando le connessioni ecologiche.



4.2OG 2 - Rafforzare l'armatura urbana attraverso il miglioramento della qualità degli insediamenti ed il contenimento del consumo di suolo

La strategia di piano orienta in modo strutturale le trasformazioni urbane verso il recupero, il riuso e la rigenerazione del patrimonio esistente, ponendo un chiaro superamento della logica espansiva e contrastando fenomeni di nuova dispersione insediativa. L'obiettivo è concentrare le risorse e le progettualità all'interno del tessuto consolidato, rafforzando l'armatura urbana attraverso la qualificazione della città pubblica, intesa come sistema integrato di servizi, spazi aperti, attrezzature collettive e ambiti urbani strutturati. Questo sistema deve evolvere fino a costituire la vera struttura portante della città, capace di garantire qualità dell'abitare, coesione sociale e riconoscibilità spaziale.

La rigenerazione assume un carattere ampio e integrato: riguarda sia il patrimonio edilizio – attraverso interventi di riqualificazione, efficientamento energetico e adeguamento funzionale – sia le dotazioni pubbliche e gli spazi collettivi, che devono essere ripensati come luoghi di relazione e centralità urbana. In questo quadro, il Parco della Vita riveste un ruolo strategico quale grande infrastruttura verde urbana multifunzionale, capace di integrare funzioni ambientali, ricreative, sportive e sociali. La sua connessione ciclabile e funzionale con il centro storico, con le aree parrocchiali e con i principali poli di servizio rafforza il disegno di una città permeabile, accessibile e climaticamente resiliente.

L'azione strategica interessa in modo diffuso il tessuto consolidato del capoluogo e gli spazi della città pubblica, prevedendo interventi di riqualificazione puntuale ma coordinata, volti a ricomporre le discontinuità e a migliorare la qualità morfologica degli ambiti urbani. La strategia si estende anche ai nuclei storici minori, alle aree produttive esistenti – da mitigare e integrare meglio nel contesto urbano – e agli assi viari urbani, che diventano oggetto di riqualificazione funzionale e paesaggistica.

La logica complessiva è quella di un modello urbano compatto e inclusivo, fondato sulla qualità dello spazio pubblico, sulla sostenibilità ambientale e sulla valorizzazione delle identità locali. Mobilità sostenibile, mitigazione degli impatti delle attività produttive, potenziamento delle connessioni ciclabili e valorizzazione dei nuclei storici diventano componenti coerenti di un disegno unitario di città, orientato a consolidare l'esistente piuttosto che a promuovere nuove espansioni, in coerenza con gli obiettivi di contenimento del consumo di suolo e di rafforzamento della resilienza urbana.

OS 2.1 Qualificare e potenziare il sistema della città pubblica e la dotazione dei servizi di base

La città pubblica rappresenta l'ossatura strutturante dell'armatura urbana di Busseto e ne definisce l'identità funzionale e relazionale. Il Piano si propone di rafforzarne il ruolo strategico attraverso la riqualificazione degli spazi collettivi e il potenziamento dei servizi essenziali, con l'obiettivo di incrementare inclusione sociale, attrattività territoriale e qualità complessiva dell'abitare.

La strategia individua alcuni ambiti prioritari su cui concentrare le azioni di rigenerazione urbana, con particolare riferimento al sistema delle attrezzature scolastiche, degli impianti sportivi, delle piazze e dei servizi civici. In tale quadro, il comparto compreso tra l'area scolastica di Via Roma, il Parco della Vita e le piazze centrali (Matteotti e Verdi) assume il ruolo di fulcro della città pubblica, da valorizzare come sistema integrato di funzioni educative, culturali, ricreative e sociali.

Lo strumento normativo orienta inoltre gli interventi di riuso e trasformazione del patrimonio edilizio esistente, assicurando coerenza morfologica, qualità architettonica e armonizzazione con il contesto urbano. L'obiettivo è ricomporre l'unità figurativa degli ambiti consolidati, oggi parzialmente frammentati da interventi disomogenei, promuovendo al contempo soluzioni di efficientamento energetico e criteri di sostenibilità ambientale.



AZ 2.1.1 Servizi di base

La strategia dedica un'attenzione specifica al rafforzamento dei servizi di prossimità, in risposta alle esigenze emerse nel percorso partecipativo: spazi dedicati alla popolazione anziana, attrezzature per il tempo libero e il benessere, aree verdi attrezzate e luoghi di incontro per le diverse fasce d'età.

Il Parco della Vita assume un ruolo centrale in questa visione, da potenziare e connettere al centro urbano e alle aree parrocchiali attraverso percorsi ciclopedonali continui e sicuri, così da configurarlo come una vera infrastruttura verde multifunzionale al servizio dell'intera comunità.

Tra le priorità strategiche si individuano:

- il progetto della nuova Casa della Salute, intesa come hub integrato di servizi sanitari e socio-assistenziali;
- un intervento pilota di Senior Cohousing, quale modello abitativo innovativo per l'autonomia e la socialità della popolazione anziana;
- la realizzazione di un polo natatorio dedicato allo sport, al benessere e alle attività riabilitative;
- la creazione di un nuovo parco giochi attrezzato, concepito come spazio inclusivo per l'infanzia e luogo di aggregazione familiare.



OS 2.2 *Riqualificazione della viabilità esistente e sviluppo della mobilità sostenibile*

La mobilità è assunta dal Piano come componente strutturale dell'armatura urbana, non solo quale sistema funzionale di collegamento, ma come elemento capace di incidere direttamente sulla qualità dello spazio pubblico, sull'organizzazione degli insediamenti e sulla sostenibilità complessiva del territorio. La rete della mobilità viene pertanto letta in stretta relazione con la struttura urbana consolidata, con i poli dei servizi e con le principali centralità, assumendo un ruolo determinante nella definizione delle scelte strategiche di assetto.

L'obiettivo prioritario è ridurre progressivamente la dipendenza dall'automobile privata, promuovendo modalità di spostamento alternative più sicure, accessibili e a minore impatto ambientale. Ciò implica un rafforzamento della gerarchia della rete viaria, la qualificazione degli assi principali, la moderazione del traffico nei contesti residenziali e la messa in sicurezza dei punti critici, con particolare attenzione agli ambiti scolastici e alle aree ad alta frequentazione.

AZ 2.2.1 *Interventi diffusi sulla qualità spaziale e funzionale della viabilità esistente*

Gli interventi previsti riguardano una riqualificazione puntuale ma strategica degli assi viari urbani e delle aree di sosta, intesa non come semplice adeguamento tecnico, ma come occasione per ridefinire il rapporto tra infrastruttura, spazio pubblico e tessuto edificato. La realizzazione di rotatorie nei nodi critici consente di migliorare la sicurezza della circolazione, ridurre la velocità dei veicoli e razionalizzare i flussi di traffico, contribuendo a diminuire incidentalità e conflittualità tra le diverse componenti della mobilità.

L'inserimento di nuove alberature e fasce verdi lungo gli assi stradali rafforza la qualità paesaggistica, favorisce l'ombreggiamento e contribuisce alla mitigazione climatica, migliorando il comfort ambientale e la percezione degli spazi.

La finalità complessiva è trasformare la viabilità da semplice infrastruttura di attraversamento a componente qualificante del disegno urbano, rendendola più sicura, leggibile e coerente con l'identità dei luoghi. In tal modo, la strada diventa uno spazio ordinato, riconoscibile e integrato nel sistema della città pubblica, capace di coniugare efficienza funzionale e qualità urbana.

AZ 2.2.2 *Riduzione dell'impatto prodotto dal traffico veicolare attraverso interventi mirati di sicurezza stradale*

La strategia prevede la messa in sicurezza dei punti critici caratterizzati da maggiore incidentalità, con particolare attenzione agli assi di attraversamento del capoluogo, dove si concentrano flussi veicolari, e agli incroci maggiormente esposti alla compresenza di pedoni, ciclisti e traffico automobilistico.

Gli interventi sono orientati a una logica di prevenzione strutturale e comprendono misure di moderazione del, la realizzazione di attraversamenti pedonali protetti e ben illuminati, eventualmente rialzati o dotati di isole salvagente, e l'installazione di dispositivi di controllo della velocità e di segnaletica potenziata. Nelle aree scolastiche, le azioni possono essere integrate con zone 30, percorsi pedonali e ciclabili sicuri e soluzioni di riorganizzazione della sosta per ridurre la conflittualità negli orari di ingresso e uscita.

L'obiettivo è trasformare i tratti più critici della rete viaria in spazi più sicuri e leggibili, riducendo il rischio di incidenti, migliorando la convivenza tra le diverse modalità di mobilità e restituendo qualità urbana agli assi stradali che oggi svolgono prevalentemente una funzione di attraversamento.

AZ 2.2.3 *Potenziamento della rete pubblica di ricarica elettrica per le vetture*

La strategia prevede la realizzazione di una rete diffusa di colonnine di ricarica, distribuite



nei principali poli urbani, nei parcheggi pubblici, nelle aree produttive e in prossimità dei servizi, così da garantire una copertura equilibrata e favorire l'uso quotidiano dei veicoli elettrici.

Il potenziamento dell'infrastruttura si inserisce in una più ampia politica di riduzione delle emissioni e innovazione urbana, contribuendo alla transizione energetica, al miglioramento della qualità dell'aria e alla costruzione di un sistema di mobilità più sostenibile ed efficiente.

AZ 2.2.4 Potenziamento della rete di mobilità ciclabile a livello comunale connessa alle reti di lunga percorrenza o di fruizione sovralocali

La strategia prevede il completamento, la messa in continuità e la qualificazione della rete ciclabile locale, rafforzando i collegamenti tra capoluogo, frazioni, poli scolastici e impianti sportivi. Particolare attenzione è dedicata alle connessioni dirette con gli itinerari sovracomunali di rilevanza strategica, quali VenTo, BiciParmaPo e il Circuito dei Castelli, così da integrare Busseto nei principali corridoi cicloturistici regionali e nazionali.

Le piste ciclabili assumono quindi una duplice funzione: da un lato costituiscono infrastrutture per la mobilità quotidiana, alternative sicure e sostenibili all'auto privata, in grado di ridurre traffico ed emissioni; dall'altro diventano veri e propri corridoi ecologici e turistici, capaci di valorizzare il paesaggio rurale, connettere le emergenze storico-culturali e sostenere l'economia locale legata al turismo lento. In questa prospettiva, la rete ciclabile non è solo un'infrastruttura di trasporto, ma una componente strutturale del sistema ambientale e relazionale del territorio.

AZ 2.2.5 Connessioni ciclopedonali di rilevanza strategica

La strategia prevede interventi mirati alla realizzazione e alla qualificazione di percorsi ciclopedonali ad alta valenza identitaria e turistica, capaci di connettere in modo continuo e riconoscibile il centro urbano con i luoghi verdiani, il sistema fluviale del Po e il paesaggio rurale circostante. L'obiettivo è costruire un'infrastruttura leggera ma strutturante, in grado di mettere in relazione patrimonio culturale, emergenze ambientali e tessuto insediativo, trasformando Busseto in un nodo accessibile e qualificato all'interno di una rete ciclabile territoriale più ampia.

Particolare rilievo assume l'intervento lungo l'Itinerario Verdiano, dove la realizzazione e la messa in sicurezza delle connessioni ciclopedonali di rilevanza strategica consentono di rafforzare la mobilità dolce tra i diversi territori coinvolti. Attraverso l'adeguamento dei tracciati esistenti, la risoluzione delle interferenze con la viabilità veicolare e l'introduzione di elementi di riconoscibilità (segnaletica, arredo, punti di sosta), si costruisce un sistema coerente e fruibile anche a scala sovracomunale.

Tali percorsi si integrano con gli itinerari di lunga percorrenza quali VenTo, BiciParmaPo e il Circuito dei Castelli, valorizzando una rete turistico-culturale e ambientale di ampio raggio. In questo modo, la mobilità dolce diventa strumento di connessione tra comuni, di promozione del turismo lento e di rafforzamento dell'identità territoriale, contribuendo allo sviluppo economico locale e alla costruzione di un sistema integrato di accessibilità sostenibile.

AZ 2.2.6 Interventi sulle piste ciclabili urbane

La strategia prevede innanzitutto la riqualificazione delle piste ciclabili esistenti, con interventi finalizzati a migliorarne sicurezza, continuità e leggibilità. Particolare attenzione è rivolta alle connessioni tra i principali poli attrattori del capoluogo – scuole, centro storico, Parco della Vita e aree parrocchiali – così da garantire percorsi sicuri e diretti per le fasce di utenza più vulnerabili, in particolare bambini e studenti. Gli interventi comprendono la messa in sicurezza degli attraversamenti, la risoluzione delle discontinuità, il miglioramento della segnaletica e l'adeguamento degli standard geometrici e funzionali.



AZ 2.2.7 Adeguamento della fermata del Capoluogo quale nodo di interscambio per il TPL a livello intercomunale

La strategia prevede la riqualificazione e trasformazione della fermata ferroviaria in un vero e proprio hub intermodale, capace di integrare in modo funzionale e coordinato il servizio ferroviario, il trasporto pubblico locale su gomma, i parcheggi di attestamento e la rete ciclopedonale. L'obiettivo è superare l'attuale configurazione puntuale della fermata, elevandola a nodo strutturato di scambio, riconoscibile e accessibile, in grado di servire non solo il capoluogo ma l'intero bacino intercomunale.

L'intervento punta a massimizzare la fluidità dello scambio passeggeri tra i diversi vettori, migliorando l'organizzazione degli spazi, la leggibilità dei percorsi, l'accessibilità pedonale e ciclabile e la dotazione di servizi di supporto (aree di sosta, bike parking, informazioni integrate). La creazione di connessioni sicure e dirette con il centro urbano e con i principali poli di servizio rafforza il ruolo della stazione come porta di accesso alla città.

In questa prospettiva, l'area della stazione viene concepita come nodo strategico dell'intermodalità di area vasta, capace di incentivare l'uso combinato di treno, autobus, bicicletta e mobilità privata, riducendo la dipendenza dall'auto per gli spostamenti medio-lunghi. Busseto può così consolidare il proprio ruolo di riferimento nella rete territoriale, migliorando l'accessibilità complessiva, sostenendo la mobilità sostenibile e rafforzando le relazioni con i comuni limitrofi e i principali poli urbani.



OS 2.3 *Conservare e valorizzare i nuclei e i beni storici e le relative permanenze*

Il patrimonio storico costituisce un elemento fondativo dell'identità di Busseto e una risorsa strategica per la qualità urbana, paesaggistica e culturale del territorio. Il centro storico e i nuclei minori rappresentano non solo testimonianze della stratificazione insediativa, ma anche luoghi di riconoscimento collettivo, capaci di generare attrattività e coesione sociale.

L'obiettivo del Piano è garantire la tutela dell'integrità morfologica, architettonica e spaziale di questi ambiti, preservandone l'impianto urbano, i caratteri tipologici e i materiali tradizionali. Parallelamente, si intende promuoverne la valorizzazione attraverso interventi di riqualificazione dello spazio pubblico, il recupero del patrimonio edilizio esistente e l'incentivazione di funzioni compatibili che ne sostengano la vitalità.

La strategia mira quindi a coniugare conservazione e fruizione, favorendo l'accessibilità, la qualità degli spazi collettivi e l'inserimento di attività culturali, turistiche e di servizio, in modo da mantenere il centro storico e i nuclei minori come luoghi vissuti e dinamici, parte integrante del sistema urbano contemporaneo e non semplici ambiti da preservare in modo statico.

AZ 2.3.1 Valorizzazione dei nuclei storici e definizione delle modalità per la loro conservazione

La strategia prevede un insieme coordinato di interventi rivolti al centro storico di Busseto e ai nuclei storici di antico insediamento, riconosciuti come componenti fondamentali dell'identità territoriale. Le azioni si articolano in misure di recupero del patrimonio edilizio esistente, tutela dei caratteri morfologici e tipologici originari e valorizzazione degli spazi pubblici.

Particolare attenzione è dedicata alla conservazione dell'impianto urbano storico, alla qualità architettonica degli interventi e alla riqualificazione delle pavimentazioni, dell'arredo urbano e dell'illuminazione. L'obiettivo è rafforzare la riconoscibilità e la coerenza formale di questi ambiti, contrastando fenomeni di degrado o trasformazioni incongrue.

Parallelamente, la strategia mira a migliorare la fruibilità e l'accessibilità del centro e dei nuclei minori, favorendo la presenza di funzioni culturali, commerciali di prossimità e servizi compatibili con il contesto storico. L'inserimento in circuiti culturali e turistici più ampi consente di valorizzarne il potenziale attrattivo, generando ricadute positive sull'economia locale e consolidando il ruolo dei centri storici come luoghi vivi, dinamici e integrati nel sistema territoriale contemporaneo.

OS 2.4 *Recuperare e riqualificare il tessuto consolidato*

La rigenerazione del tessuto urbano consolidato costituisce lo strumento strategico prioritario per limitare il consumo di nuovo suolo e indirizzare le trasformazioni verso il riutilizzo delle superfici già urbanizzate. L'intervento sull'esistente permette di valorizzare e rendere più efficiente il sistema infrastrutturale e dei servizi già disponibile, evitando ulteriori dispersioni insediative. Contestualmente, la riqualificazione del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici contribuisce ad accrescere la qualità dell'abitare, migliorare le prestazioni energetiche e incrementare il comfort e la vivibilità complessiva dell'ambiente urbano. La rigenerazione favorisce inoltre la mixité funzionale e sociale, contrastando fenomeni di degrado e marginalizzazione. In questo modo, sostenibilità ambientale e qualità della vita diventano obiettivi convergenti all'interno di un modello urbano più compatto e resiliente.

AZ 2.4.1 Regolamento per la qualificazione morfologica del tessuto consolidato

Lo strumento stabilisce criteri di intervento sul patrimonio edilizio esistente, incentivando il recupero funzionale e architettonico e scoraggiando nuove espansioni.



La rigenerazione riguarda sia i tessuti residenziali più recenti sia le strutture di antico impianto che necessitano di riqualificazione.

Include la rigenerazione degli spazi oggi sottoutilizzati o degradati: i tessuti circostanti il centro storico, il mercato coperto dismesso, l'area cimiteriale, in un disegno unitario che punta a ricostruire coesione urbana, ridurre le aree marginali e rafforzare la qualità della vita nel centro capoluogo.

OS 2.5 Qualificare e potenziare i sistemi produttivi esistenti

Le aree produttive rappresentano una componente significativa dell'armatura urbana e del sistema economico locale, contribuendo alla vitalità occupazionale e alla competitività territoriale. Tuttavia, in molti casi presentano criticità legate alla qualità morfologica degli spazi, all'organizzazione funzionale interna e all'impatto ambientale e paesaggistico sul contesto circostante.

La strategia di piano prevede interventi di riqualificazione orientati a migliorarne l'accessibilità, la sicurezza e l'efficienza infrastrutturale, favorendo una migliore integrazione con la rete viaria e con il sistema della mobilità sostenibile. Parallelamente, si promuove l'adeguamento ambientale attraverso la mitigazione degli impatti (barriere verdi, incremento delle superfici permeabili, gestione sostenibile delle acque meteoriche), l'efficientamento energetico degli edifici e l'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative.

L'obiettivo è trasformare le aree produttive in ambiti più ordinati, competitivi e compatibili con il contesto urbano e rurale, riducendone le criticità ambientali e rafforzandone il ruolo all'interno di un modello di sviluppo sostenibile e integrato.

AZ 2.5.1 Incremento del sistema produttivo in continuità con i principali siti esistenti

La strategia orienta le scelte di piano verso il consolidamento del sistema produttivo esistente, con particolare riferimento alle aree localizzate a sud di Busseto, evitando fenomeni di frammentazione e la formazione di nuovi comparti isolati rispetto al tessuto già infrastrutturato. L'obiettivo è rafforzare la continuità insediativa e funzionale delle aree produttive, garantendone l'integrazione con i principali assi viari, con i servizi e con il sistema urbano complessivo.

In questo quadro, l'area PIP a sud del capoluogo assume un ruolo strategico quale ambito prioritario per il potenziamento e l'eventuale ampliamento del sistema produttivo locale, in coerenza con le dotazioni infrastrutturali esistenti. Gli interventi previsti riguardano la qualificazione delle reti (viabilità, sottoservizi, connessioni digitali), il miglioramento dell'accessibilità e l'adeguamento degli standard funzionali.

Parallelamente, il piano promuove misure di qualificazione ambientale e paesaggistica – quali fasce verdi di mitigazione, incremento delle superfici permeabili, gestione sostenibile delle acque ed efficientamento energetico – al fine di ridurre gli impatti e migliorare la compatibilità con il contesto urbano e rurale. L'obiettivo complessivo è sostenere uno sviluppo economico competitivo e sostenibile, capace di rafforzare il ruolo produttivo di Busseto senza generare nuovo consumo di suolo disperso o criticità ambientali.

AZ 2.5.2 Mitigazione ambientale delle attività produttive interne al tessuto residenziale

La strategia prevede interventi mirati di schermatura e mitigazione finalizzati a ridurre gli impatti acustici, visivi e ambientali delle attività produttive inserite in prossimità dei tessuti residenziali. L'obiettivo è garantire una maggiore compatibilità tra funzioni produttive e abitative, favorendo condizioni di convivenza equilibrata e sostenibile.



Gli interventi comprendono l'installazione di barriere fonoassorbenti e sistemi di protezione acustica, in grado di contenere la propagazione del rumore verso le aree abitate. A questi si affiancano fasce verdi di mitigazione e soluzioni di schermatura paesaggistica, utili a ridurre l'impatto visivo degli insediamenti produttivi.

Parallelamente, si promuove l'adozione di sistemi di filtraggio e tecnologie per l'abbattimento delle emissioni atmosferiche, oltre all'introduzione di best practice operative volte a limitare le esternalità negative legate alle attività aziendali. L'insieme di queste azioni consente di migliorare la qualità ambientale e la salute dei residenti, rafforzando al contempo la sostenibilità complessiva del sistema produttivo locale.

AZ 2.5.3 *Mitigazione e integrazione delle aree produttive isolate in TR*

La strategia prevede azioni mirate di integrazione paesaggistica e mitigazione ambientale delle aree produttive sparse, con particolare riferimento a quelle distaccate dal tessuto urbano consolidato. L'obiettivo è ridurre l'impatto visivo e ambientale, migliorandone l'inserimento nel contesto rurale e agricolo circostante.

Gli interventi includono la realizzazione di barriere verdi, filari alberati e fasce boscate di mitigazione, capaci di attenuare la percezione degli insediamenti industriali e di rafforzare la continuità ecologica del territorio. Tali soluzioni contribuiscono anche alla riduzione delle polveri, al miglioramento microclimatico e alla qualificazione paesaggistica complessiva.



4.3OG 3 - Potenziare la qualità, la funzionalità e la fruibilità del territorio rurale e del paesaggio

La strategia di piano assume il paesaggio e il territorio rurale come componenti strutturali e non marginali dell'identità e della qualità complessiva di Busseto. Il sistema agricolo, le trame storiche e gli elementi ambientali non sono letti come semplice sfondo della città, ma come infrastruttura territoriale capace di generare valore ecologico, culturale ed economico.

L'obiettivo è duplice. Da un lato si intende conservare e valorizzare le permanenze storiche e ambientali che caratterizzano il territorio – le maglie della centuriazione, le bonifiche storiche, i dossi di pianura, il reticolo idrografico, i corridoi ecologici, i nodi e le “stepping stones” della rete naturale – riconoscendone il ruolo nella costruzione del paesaggio agrario e nella regolazione ecosistemica. Dall'altro lato, si punta ad attivare nuove forme di fruizione e di connessione tra questi elementi e i tessuti urbani, superando la tradizionale separazione tra città e campagna.

Ciò implica la costruzione di un sistema integrato di relazioni tra paesaggio agrario, nuclei rurali, emergenze storico-culturali e patrimonio naturalistico, reso accessibile attraverso reti ciclabili, percorsi di fruizione lenta e connessioni ecologiche continue. In questa prospettiva, turismo sostenibile, produzione agricola di qualità e valorizzazione identitaria diventano componenti complementari di una stessa visione.

La strategia configura così un territorio rurale multifunzionale, capace di produrre valore economico attraverso l'agricoltura e il turismo, valore ambientale tramite la tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici, e valore sociale come spazio di relazione e benessere. Il paesaggio diventa quindi risorsa attiva di sviluppo sostenibile e elemento fondativo del progetto territoriale di Busseto.

OS 3.1 *Recuperare e valorizzare la struttura del paesaggio*

Il paesaggio agricolo di Busseto è il risultato di una lunga stratificazione storica, in cui la piantata padana – con filari di vite maritata agli alberi e fasce arboree lungo i campi – rappresenta un tratto distintivo della pianura parmense.

Questo sistema culturale tradizionale, oggi in regressione, è parte integrante dell'identità locale e svolge anche una funzione ecologica, paesaggistica e percettiva.

La strategia di piano intende pertanto conservare e valorizzare le trame storiche e ambientali del paesaggio agrario – dalle centuriazioni romane alle bonifiche, fino ai dossi di pianura – riconoscendole come infrastruttura territoriale da tutelare e reinterpretare.

L'obiettivo è promuovere un paesaggio agrario capace di coniugare produzione, memoria e sostenibilità, restituendo continuità alle trame storiche e rafforzando la qualità ecologica e percettiva del territorio rurale.

AZ 3.1.1 *Mantenimento delle trame e delle specificità dei diversi paesaggi individuati*

La strategia di piano assume come riferimento prioritario la salvaguardia delle principali matrici storiche e ambientali che strutturano il territorio di Busseto: le geometrie della centuriazione romana, le reti idrauliche delle bonifiche storiche, la trama della piantata padana e i paesaggi fluviali connessi all'Ongina e al sistema idrografico minore. Questi elementi non sono considerati meri retaggi del passato, ma componenti attive dell'assetto territoriale, capaci di orientare le trasformazioni contemporanee.

L'obiettivo è preservare l'assetto storico e geomorfologico dei paesaggi distintivi, mantenendo la leggibilità delle rigorose maglie agrarie, delle canalizzazioni e dei manufatti idraulici che hanno modellato la pianura. Ciò avviene attraverso una tutela attiva degli elementi strutturali – tracciati poderali, filari, fossati, arginature, allineamenti vegetazionali – e dei valori culturali e identitari a essi connessi.



In questa prospettiva, le matrici storiche diventano criterio guida per gli interventi di pianificazione, contribuendo a preservare la coerenza delle strutture insediative e produttive e a trasmettere nel tempo l'identità del territorio. La tutela non si limita alla conservazione formale, ma si traduce in azioni di valorizzazione e integrazione, affinché il paesaggio continui a essere espressione viva della relazione tra comunità, produzione agricola e ambiente.

AZ 3.1.2 *Tutela delle connessioni e delle integrazioni tra il paesaggio agrario e naturalistico e il paesaggio urbano*

La strategia prevede la creazione e il rafforzamento di corridoi ecologici in grado di connettere in modo continuo il sistema agricolo, gli spazi naturali e il tessuto urbano consolidato. L'obiettivo è garantire la continuità delle connessioni verdi, ridurre la frammentazione ecologica e rafforzare il ruolo del paesaggio come infrastruttura ambientale a supporto della biodiversità e della qualità urbana.

Gli interventi includono la tutela e il potenziamento di elementi lineari e diffusi quali corridoi verdi, fasce tampone, siepi, filari alberati e margini vegetati, capaci di favorire il flusso di specie e l'interazione tra ecosistemi agricoli, ambiti naturali e aree edificate. Tali dispositivi contribuiscono anche alla mitigazione degli impatti ambientali, alla regolazione microclimatica e al miglioramento della qualità paesaggistica.

Parallelamente, la rete ecologica viene integrata con percorsi ciclopeditoni di connessione, rendendo percepibile e fruibile il legame tra città e campagna. In questo modo, le connessioni verdi assumono una duplice funzione: ecologica, come supporto alla biodiversità e alla resilienza ambientale, e relazionale, come struttura di accessibilità lenta che ricuce il territorio e rafforza l'identità paesaggistica di Busseto.

AZ 3.1.3 *Strutturazione del sistema di fruizione paesaggistico-ambientale delle emergenze lungo la rete idrografica*

La strategia riconosce nei corsi d'acqua e nella rete dei canali un'infrastruttura ecologica e culturale di primaria importanza, capace di strutturare il territorio e di connettere ambiti naturali, agricoli e urbani. L'Ongina, il sistema dei canali di bonifica e le aree della Rete Natura 2000 vengono assunti come ossatura di un sistema integrato di tutela e fruizione, in cui la dimensione ambientale si intreccia con quella paesaggistica e turistica.

L'obiettivo è valorizzare questi elementi attraverso interventi di riqualificazione delle sponde, recupero della vegetazione ripariale e miglioramento della qualità ecologica, coniugando la tutela degli habitat con la sicurezza e la corretta gestione idraulica dei tratti più critici. Parallelamente, si prevede la realizzazione di percorsi ciclopeditoni e infrastrutture leggere – passerelle, aree di sosta, punti informativi – che consentano una fruizione sostenibile e consapevole dei luoghi.

AZ 3.1.4 *Altri interventi di valorizzazione paesaggistica*

La strategia prevede la tutela e la messa in valore degli elementi identitari diffusi nel territorio, quali filari arborei, argini fluviali, manufatti storico-culturali e riferimenti puntuali come la torre piezometrica dell'Istituto Comprensivo. Sebbene spesso puntuali, questi elementi svolgono un ruolo determinante nella costruzione della qualità percettiva del paesaggio e nella definizione dell'identità locale.

L'obiettivo è preservarne la leggibilità e la riconoscibilità attraverso interventi di manutenzione mirata, riqualificazione degli spazi circostanti ed eliminazione dei fattori di degrado o delle interferenze che ne compromettano il valore estetico e storico. La valorizzazione



delle emergenze diffuse consente di rafforzare il rapporto tra spazio pubblico e paesaggio, restituendo continuità visiva e coerenza formale agli ambiti urbani e rurali.

In questa prospettiva, argini, filari ed elementi architettonici diventano componenti attive del progetto territoriale, capaci di orientare gli interventi, qualificare gli spazi aperti e consolidare il senso di appartenenza della comunità ai propri luoghi.

OS 3.2 Qualificare il sistema insediativo diffuso

Il territorio rurale di Busseto è connotato dalla presenza diffusa di nuclei storici, corti agricole e insediamenti sparsi, spesso originati da funzioni produttive legate all'attività agricola o da antichi sistemi poderali. Questi insiemi edilizi rappresentano una componente significativa del paesaggio e della memoria insediativa locale, ma in molti casi manifestano condizioni di sottoutilizzo, trasformazioni incongrue o progressivo degrado.

La strategia di piano intende restituire funzione, qualità e riconoscibilità a tale patrimonio, promuovendone il recupero e il riuso compatibile, in coerenza con i caratteri tipologici e morfologici originari. L'obiettivo è evitare fenomeni di abbandono o dispersione insediativa, favorendo invece il consolidamento dei nuclei esistenti e la loro integrazione con il sistema dei servizi e delle connessioni territoriali.

Attraverso interventi di riqualificazione edilizia, miglioramento dello spazio pubblico e valorizzazione del contesto paesaggistico, il territorio rurale viene interpretato come ambito attivo e multifunzionale, capace di coniugare residenza, attività agricole, funzioni turistico-ricettive e presidio del paesaggio, contribuendo alla qualità complessiva e alla sostenibilità del sistema territoriale.

AZ 3.2.1 Riuso e recupero dell'edificato rurale sparso, nonché incentivazione agli interventi con funzione abitativa sul patrimonio edilizio esistente in ambito rurale

La strategia promuove l'incentivazione al recupero conservativo del patrimonio edilizio rurale esistente, in particolare degli edifici non più funzionali all'attività agricola, favorendone il riuso abitativo o l'insediamento di funzioni compatibili quali turismo rurale, attività culturali, agriturismo e servizi di prossimità. L'obiettivo è contrastare i fenomeni di abbandono e degrado, restituendo vitalità agli insediamenti diffusi e rafforzando il presidio del territorio.

L'azione si colloca in un'ottica di rigenerazione e contenimento del consumo di suolo, privilegiando il riutilizzo delle strutture esistenti rispetto alla realizzazione di nuove edificazioni. Particolare attenzione è rivolta alla tutela delle tipologie edilizie storiche, dei materiali tradizionali e delle relazioni con il contesto paesaggistico, così da preservare la specificità morfologica e identitaria del paesaggio rurale.

In questo modo, il recupero degli edifici rurali diventa strumento di valorizzazione culturale ed economica, capace di integrare residenza, ospitalità e attività legate al territorio, contribuendo a uno sviluppo sostenibile che coniuga conservazione, qualità architettonica e rilancio funzionale.

AZ 3.2.2 Insediamenti sparsi in territorio rurale

Interventi mirati sugli insediamenti storici sparsi, regolando incrementi puntuali ("una tantum") e consentendo accessori compatibili. L'obiettivo è favorire la qualità abitativa e il mantenimento del patrimonio, evitando al contempo nuove forme di dispersione.



OS 3.3 Valorizzare e potenziare il sistema turistico

Il turismo rappresenta un importante fattore di sviluppo per Busseto, strettamente connesso alla sua identità culturale e alla riconoscibilità del paesaggio rurale e fluviale che la circonda. La tradizione verdiana costituisce il principale elemento attrattivo, capace di richiamare visitatori interessati al patrimonio musicale, ai luoghi della memoria e agli eventi culturali che caratterizzano il territorio.

Accanto alla dimensione culturale, la qualità del paesaggio agrario, la rete dei percorsi ciclopedonali e la presenza del sistema fluviale offrono opportunità per un turismo lento e sostenibile, integrato con le produzioni tipiche e l'ospitalità diffusa. In questa prospettiva, il turismo non è solo settore economico, ma leva strategica per la valorizzazione del patrimonio storico, ambientale e identitario, contribuendo alla diversificazione dell'economia locale e al rafforzamento dell'immagine territoriale di Busseto.

AZ 3.3.1 Luoghi verdiani

La strategia individua nella valorizzazione integrata dei luoghi verdiani il fulcro di un sistema turistico-culturale strutturato e riconoscibile. I principali siti – la Casa Natale e la Chiesa di San Michele a Roncole Verdi, il Museo Nazionale Giuseppe Verdi, il Teatro Verdi e Casa Barezzi a Busseto, nonché Villa Verdi a Sant'Agata – vengono concepiti non come episodi isolati, ma come nodi di una rete tematica unitaria, capace di raccontare in modo coerente la biografia e l'eredità culturale del Maestro.

L'obiettivo è metterli in connessione tra loro e con il paesaggio rurale circostante, attraverso itinerari tematici e percorsi ciclopedonali che intreccino natura, cultura e musica. In questa prospettiva, la mobilità dolce diventa strumento di esperienza territoriale, consentendo di attraversare luoghi, campagne e centri storici in un racconto continuo e immersivo.

Parallelamente, la strategia punta a qualificare l'offerta turistica migliorando l'accessibilità ai siti, potenziando i servizi di accoglienza, la segnaletica e gli strumenti di comunicazione integrata, così da rendere più agevole e attrattiva la fruizione. Il recupero delle connessioni tra centro urbano e territorio rurale assume quindi un ruolo essenziale per sostenere un turismo diffuso e qualificato, capace di generare ricadute economiche positive e di rafforzare l'identità culturale e paesaggistica di Busseto.



4.4OG 4 - Incrementare la capacità di adattamento e di resilienza dei sistemi urbani e territoriali

La strategia affronta il tema della sostenibilità e dell'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso un approccio integrato, che coniuga sicurezza territoriale, qualità ambientale e capacità di resilienza del sistema urbano e rurale. L'azione si articola su tre livelli complementari.

In primo luogo, viene rafforzata la rete ecologica, intesa come vera e propria infrastruttura verde a supporto della biodiversità e dei servizi ecosistemici, capace di migliorare la continuità ambientale e la funzionalità degli habitat.

In secondo luogo, si interviene sulla riduzione della vulnerabilità del sistema insediativo, con particolare attenzione alle aree esondabili, al rischio idrogeologico e alle criticità generate da infrastrutture che frammentano il territorio, promuovendo soluzioni di mitigazione e adattamento.

Infine, la strategia include azioni di mitigazione degli inquinamenti e degli impatti climatici, attraverso interventi volti a contenere rumore ed elettrosmog, contrastare le isole di calore urbane e promuovere la bonifica e il recupero di siti compromessi.

L'approccio non è esclusivamente difensivo, ma propositivo: mira a trasformare il verde urbano e periurbano, integrato con la rete ecologica e con le fasce di mitigazione, in una vera spina dorsale ecologica e sociale. Tale sistema verde diventa elemento strutturante capace di connettere quartieri, servizi e paesaggi, migliorando la qualità della vita e rafforzando la resilienza complessiva del territorio.

OS 4.1 Migliorare la funzionalità ecologica, potenziare la biodiversità e agevolare la funzionalità dei servizi ecosistemici

L'obiettivo affronta il tema della resilienza territoriale assumendo come punto di partenza il potenziamento della rete ecologica e il rafforzamento delle connessioni naturali. In un contesto come la pianura di Busseto, profondamente modellata dalle trasformazioni agricole e insediative, risulta necessario attivare interventi di riequilibrio ambientale capaci di ricostruire continuità ecologiche e mitigare la frammentazione del territorio.

La strategia mira quindi a consolidare corridoi verdi, elementi lineari e aree di connessione che sostengano la biodiversità e rafforzino i servizi ecosistemici, contribuendo alla regolazione idrologica, alla mitigazione climatica e al miglioramento della qualità ambientale complessiva. In tal modo, la resilienza non è intesa solo come risposta ai rischi, ma come processo attivo di ricostruzione e qualificazione del sistema ambientale della pianura.

AZ 4.1.1 Formazione della rete ecologica di supporto all'infrastruttura verde

La rete ecologica comunale si struttura attorno agli ambiti di maggior valore ambientale e naturalistico, assumendo come ossatura principale la trama dei corridoi ecologici primari e secondari che attraversano il territorio. Tra questi rivestono un ruolo centrale il corridoio del Torrente Ongina e gli altri rami della rete idrografica, che costituiscono direttrici fondamentali di connessione ambientale, nonché il sito della Rete Natura 2000 IT4020018 – ZSC-ZPS "Prati e Ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto", riconosciuto quale nodo strategico di biodiversità a scala sovracomunale.

Su tale base, la strategia punta al rafforzamento della rete attraverso un sistema articolato su due livelli di connessione.

A scala locale, si promuove il consolidamento di siepi, filari, aree boscate e zone umide, elementi diffusi che garantiscono la continuità ecologica tra il tessuto agricolo e gli ambienti naturali, contribuendo a collegare le dorsali nord-sud riconducibili agli assi della rete idrografica.

A scala sovralocale, l'obiettivo è integrare la rete comunale con i principali corridoi ecologici



provinciali e regionali, in particolare quelli connessi ai sistemi fluviali del Po e dello Stirone, inserendo Busseto in un sistema ambientale più ampio, interconnesso alla scala della pianura e del bacino idrografico.

In questo quadro, gli interventi di tutela, compensazione e mitigazione ambientale non sono azioni isolate, ma componenti di un disegno organico volto a rafforzare la qualità ecologica, la resilienza territoriale e la fruizione sostenibile del paesaggio, in coerenza con una visione integrata di sviluppo e conservazione.

OS 4.2 Ridurre la vulnerabilità dell'ambiente urbano e del sistema insediativo esistente

Il territorio di Busseto evidenzia specifiche condizioni di vulnerabilità ambientale, con particolare riferimento ai rischi di natura idraulica e agli impatti connessi ai cambiamenti climatici. Tali criticità richiedono un approccio integrato che non si limiti alla gestione dell'emergenza, ma punti alla prevenzione e all'adattamento strutturale.

La strategia è orientata a contenere l'esposizione ai rischi e a rafforzare la capacità adattiva del sistema urbano e insediativo, attraverso interventi che coniughino sicurezza territoriale e qualità dello spazio pubblico. In questa prospettiva, le azioni di mitigazione e adattamento diventano occasione per migliorare la resilienza complessiva della città, integrando soluzioni tecniche e progettuali capaci di generare benefici ambientali e urbani duraturi.

AZ 4.2.1 Definizione di un quadro unificato della pericolosità/vulnerabilità per la disciplina degli interventi

L'azione si propone di raccogliere, sistematizzare e rendere coerenti tutte le informazioni relative a pericolosità idraulica e idrogeologica, con particolare attenzione alle aree esondabili lungo i corsi d'acqua e alle zone di frangia del territorio urbanizzato.

Questo quadro diventa lo strumento di riferimento per disciplinare gli interventi, evitando nuove situazioni di rischio e orientando le trasformazioni in aree più sicure e resilienti.

AZ 4.2.2 Integrare il sistema del verde alla rete infrastrutturale e alle trasformazioni (Parco della vita)

La strategia riconosce nel verde urbano un elemento chiave per l'adattamento climatico e la protezione ambientale, superando una visione meramente ornamentale degli spazi verdi. Il Parco della Vita è individuato come fulcro di un sistema integrato di infrastrutture verdi, capace di svolgere funzioni ecologiche, sociali e di mitigazione degli impatti derivanti dalle infrastrutture viarie e dagli interventi edilizi.

L'obiettivo è integrare il sistema del verde con la rete stradale e con le trasformazioni urbane, promuovendo la ricucitura delle connessioni ambientali interrotte e il ripristino dei corridoi ecologici. Attraverso interventi di ampliamento, qualificazione e continuità delle aree verdi, si intende garantire la permeabilità ecologica, la continuità degli habitat e il sostegno alla biodiversità, riducendo al contempo gli effetti delle isole di calore e migliorando la gestione delle acque meteoriche.

Il Parco della Vita assume così il ruolo di nodo ambientale e sociale, connesso alla rete ciclabile e agli spazi parrocchiali, divenendo elemento strutturante dell'armatura urbana. In questa prospettiva, il sistema del verde contribuisce non solo alla resilienza climatica, ma anche alla qualità della vita, rafforzando le relazioni tra quartieri, servizi e paesaggi in un disegno urbano più sostenibile e coeso.



OS 4.3 Contenere gli inquinamenti specifici di tipo elettromagnetico, acustico, industriale

Oltre ai rischi idraulici e climatici, Busseto deve affrontare pressioni ambientali dovute al traffico, alle attività produttive e alle infrastrutture tecnologiche.

L'obiettivo è ridurre tali pressioni e migliorare la qualità ambientale complessiva del sistema urbano.

AZ 4.3.1 Introduzione di misure di prevenzione del rischio da elettrosmog

L'azione è finalizzata a regolamentare in modo più rigoroso la localizzazione e la gestione delle sorgenti di campi elettromagnetici, quali impianti di telecomunicazione, antenne, ripetitori ed elettrodotti, attraverso criteri localizzativi stringenti e coerenti con il principio di precauzione. Particolare attenzione è rivolta alla tutela delle aree sensibili – scuole, attrezzature sanitarie, impianti sportivi e ambiti residenziali – mediante l'introduzione di fasce di rispetto e criteri di compatibilità territoriale.

L'obiettivo è minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, garantendo al contempo l'efficienza delle reti tecnologiche. L'azione si configura come misura preventiva di tutela della salute pubblica, integrata nel quadro della pianificazione territoriale e supportata da monitoraggi e aggiornamenti periodici.

AZ 4.3.2 Schermature antirumore in corrispondenza dei maggiori flussi di traffico

L'azione prevede la realizzazione di barriere acustiche – fonoassorbenti o fono-riflettenti – e di fasce verdi di mitigazione lungo le principali direttrici di traffico stradale e ferroviario, con particolare riferimento ai tratti esistenti e di progetto della Tangenziale di Busseto e Roncole Verdi. Gli interventi sono orientati alla riduzione dell'inquinamento acustico nelle aree residenziali e negli spazi pubblici maggiormente esposti.

La strategia integra soluzioni infrastrutturali e paesaggistiche, combinando dispositivi tecnici con elementi vegetazionali in grado di migliorare anche la qualità percettiva e ambientale dei margini urbani. L'obiettivo è tutelare la salute dei residenti, migliorare la qualità abitativa e ridurre gli effetti del rumore sulla vita quotidiana.

AZ 4.3.3 Schermature attività produttive rumorose e bonifica dei siti inquinati

L'azione interviene su due ambiti strettamente connessi: la mitigazione degli impatti acustici delle attività produttive localizzate in prossimità dei tessuti residenziali e il recupero ambientale dei siti contaminati. Per quanto riguarda il rumore, sono previste barriere fonoassorbenti, schermature vegetali e misure operative volte a contenere le emissioni sonore, migliorando la compatibilità tra funzioni produttive e abitative.

Parallelamente, si promuove la bonifica e la messa in sicurezza permanente dei siti inquinati, con l'obiettivo di eliminare rischi ambientali e sanitari e restituire aree oggi compromesse a usi compatibili. L'azione contribuisce così a rafforzare la qualità ambientale e la sicurezza del territorio, integrando mitigazione e rigenerazione.

AZ 4.3.4 Riduzione delle Isole di calore

In risposta all'aumento delle ondate di calore estive e agli effetti del cambiamento climatico, l'azione prevede misure di climate proofing urbano volte a ridurre le isole di calore nei centri abitati. Tra gli interventi prioritari figurano l'incremento delle alberature e delle superfici verdi, l'ampliamento delle aree permeabili, la realizzazione di tetti e facciate "cool" e l'utilizzo di materiali ad alta riflettanza solare (elevato albedo).

Queste misure contribuiscono ad abbassare le temperature superficiali, migliorare il



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Busseto

comfort microclimatico e ridurre le disuguaglianze climatiche tra aree centrali e periferiche. L'obiettivo è rendere il sistema urbano più resiliente, integrando mitigazione climatica, qualità dello spazio pubblico e benessere della popolazione in una visione unitaria di sostenibilità ambientale.